

ASSOCIAZIONE BRONTE INSIEME ONLUS

STRADARIO DI BRONTE

(Vers. 2.1 di Novembre 2024)

A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V W Z¹

- A** **Abbondanza** (cortile): al numero 42 di via Cosenza.
Abele (cortile): al numero 5 di via A. Boito.
Abramo (vico): al numero 91 di via Cavallotti (senza sbocco).
Acacie (cortile delle): al numero 6 di via Manzoni. Al centro del cortile è visibile una caratteristica cisterna d'acqua ma oggi stranamente il cortile è inaccessibile, chiuso da un robusto cancello in ferro (com'è chiuso il vicino Cortile delle Zagare o la Piazza S. Vito o il Cortile delle Mimose).
Achille (vico): dal numero 26 di via Imbriani a via G. Galilei.
Acquario (via): prima traversa a destra di via Leanza Salvatore (ex via Matteo Selvaggi).
Adamo (cortile): al numero 311 di via Santi.
Adige (cortile): al numero 48 di via Benedetto Radice.
Adrano (via): dal numero 20 di via SS. Cristo a via Bachelet.
Adriano (cortile): al numero 33 di via Roma.
Agamennone (via): dal numero 7 di via Tacito a via G. Deledda.
Agrigento (via): dal numero 34 di via San Pietro a via Fidia.
Aiace (cortile): al numero 2 di via G. Deledda.

¹ Il corpus odonomastico brontese alla fine del 2016 comprendeva 780 odonimi, di cui 558 vie, 126 cortili, 40 piazze, 40 vicoli, 13 viali, 1 largo e 1 piazzale. (Pierangela Gullotta, *Bronte e le sue strade*, Analisi storico-Linguistica dell'odonomastica brontese - Anno accademico 2015-2016). Oltre cento anni fa, nel 1906, lo Stradario comunale comprendeva invece solo 280 odonimi. Tra i nomi più curiosi notiamo Via Mangiappicca, Via Sciancatello, Piazza Tre Nonne e Piano La Morte.

Aida (cortile): all'inizio della salita di via Garibaldi.

Aidala Francesco (via): dal numero 88 di via A. Aldisio a via Luigi Aidala. Francesco Aidala, cassiere comunale, fu uno dei 16 trucidati durante la rivolta del 1860, ma non sappiamo se la via è a lui dedicata.

Aidala Luigi (via): dal numero 47 di via Trieste a via Caracciolo.

Aidala Nunzio (via): dalla fine di via Leanza a via Nazareno. La via è dedicata al giovane tenente [Nunzio Aidala](#), morto da eroe nel 1916. Il Corriere della Sera del 21.11.1916 così scriveva di lui: "Fu promosso tenente per merito di guerra ed insignito della medaglia d'argento. Cadde calorosamente combattendo". Fu anche uno dei benefattori che contribuirono alla costruzione dell'Ospedale: "Presago della sua fine - scrive Benedetto Radice - idealizzò e santificò l'eroismo e la morte, lasciando all'ospedale dei poveri tutta la sua fortuna".

Alaimo (via): dal numero 71 di corso Umberto a piazza Giovanni XXIII.

Alcibiade (via): dal numero 28 di via Bòscia a via Campo dei Fiori.

Aldisio Antonietta (via): dal numero 6 di via Messina a via Etna. E' la ex *Via Carnevale*, intitolata, negli anni '50, ad Antonietta Aldisio, solo perchè moglie del senatore democristiano Salvatore Aldisio, all'epoca ministro dei LL. PP., in segno di riconoscenza per aver finanziato la prima importante opera pubblica brontese: la pavimentazione della via Santi. L'antico nome di "Via Carnevale", a detta de "[Il Ciclope](#)", deriva perchè «fatta a "pezzi e bocconi" col ricavato delle feste e dei veglioni all'aperto dei tempi passati.»

Aleardi Aleardo (via): al numero 122/D di via Palermo.

Alessandro Magno (via): dall'inizio di via Annunziata a via Benedetto Radice.

Alessi on. Giuseppe (viale): è il rettilineo viale centrale della zona artigianale "Mario Lupo", con ingresso dal Viale J. F. Kennedy alla fine.

Allende Salvatore (via): al numero 26 di via Oriente.

Alfieri Vittorio (via): dal numero 49 di via Russo sottoten. Nunzio a via Cosenza.

Amantea (via): dopo il numero 6 di via Quintino Sella (Cabina Enel).

Ambrosini (via): dal numero 220 di via Cardinale De Luca a via G. Messina. Gaspare Ambrosini, siciliano di Favara morto nel 1985, è stato presidente della Corte Costituzionale. Ha contribuito notevolmente alla stesura del Titolo V della nostra Costituzione.

Amedeo Duca D'Aosta (via): dal numero 44 di via Marconi a via Simeto; rappresenta, unitamente alla via Marconi e a via F. Cilea, la circumvallazione sud del paese.

Ameglio gen. Giovanni (via): dopo il numero 236 di via Messina (Contrada Borgonuovo).

Amelia (via): dal numero 58 di via Messina a via Montesanto.

Amendola Giorgio (via): al numero 59 di via Palermo.

Ametiste (cortile): dopo il numero 2 di via L. Mercantini (ex Muromisto).

Amore (cortile): al numero 3 di via Moretta.

Anastasia (via): seconda traversa a sinistra di via Walter Tobagi.

Andromaca (via): dal numero 34 di via Madonna di Loreto a via San Pietro.

Angelo Gabriele (via): dal numero 88 di via San Pietro a piazza A. Gagini.

Annibale (via) : dal numero 12 di via Santi a via Zingarelli.

Annunziata (via): va dal numero 231 di corso Umberto fino a piazza Caronda (prospiciente il Santuario dell'Annunziata). Al n° 39 di via Annunziata trovasi la casa natale dei [fratelli Cimbali](#)). In diverse epoche sono state poste sulla fronte della casa alcune targhe commemorative.

Al numero 82 della stessa via trovasi anche la casa natale del filosofo [Nicola Spedalieri](#); la lapide sulla parete della casa è stata posta il 13 ottobre del 1878. "Arretu 'a Nunziata" (dietro la chiesa dell'Annunziata) un tempo si depositava il letame ed il luogo, come l'altro oggi delimitato dalla Via Roma, era anche noto per essere un gabinetto pubblico all'aperto ("u cacaturi").

Antonello da Messina (via): dal numero 49 di via Garibaldi a via L. Aidala.

Apollo (cortile): al numero 96 di via Garibaldi (dentro la via Carducci).

Appia (via): dal numero 1 di piazza San Vito a via G. Galilei.

Archimede (via): dal numero 76 di via Angelo Gabriele a via A. Meli.

Arcobaleno (cortile): al numero 2 di via Luigi Mercantini.

Ardizzone arciprete (via): dal numero 10 di via Martiri di via Fani a via Sterope. Il sac. Don Giuseppe Ardizzone Venia, fu arciprete e parroco della Matrice dal 21 maggio 1899. E' anche noto aver curato e restaurato a proprie spese alcune chiese di Bronte quali San Vito, rifatta a nuovo nell'abside con dorature e fregi e con un ricco altare di marmo nel 1880 quando ne era procuratore, e le Cappelle della Matrice dedicate alla Madonna Addolorata, a S. Maria della Candelora e a S. Biagio.

Ariete (via): dal numero 224 di via Messina (strada senza sbocco)

Ariosto (cortile): al numero 17 di via Manzoni

Aristide (via): dal numero 31 di via Sant'Agata a via Alcibiade.

Aristofane (via): dal numero 26 di via Erodoto a via Esopo.

Aristotele (via): dal numero 29 di via Garibaldi a via Fratelli Bandiera.

Arno (cortile): al numero 20 di cortile Leoncavallo.

Aspromonte (vico): dal numero 6 di via Poliziano a via Galileo Galilei.

Atlante (cortile): al numero 55 di via Luigi Fidala.

Attila (via): dal numero 35 di via Palermo a viale Regina Margherita.

Attinà (via): dal numero 3 di via Arcangelo Spedalieri a via Card. De Luca. Un Agostino Attinà (1841 - 1893), noto pittore brontese, ci ha lasciato tantissime opere. [Suoi quadri](#) sono presenti in molte chiese ed una grande tela ad olio (193 cm. per 280 di altezza, nella quale Agostino Attinà ha dipinto gli "[Uomini illustri di Bronte](#)") è visibile nella scalinata d'ingresso del Real collegio Capizzi.

Augusta (via): prima traversa a destra di via Merano.

Aureliano (vico): al numero 467 di corso Umberto (di fronte l'Ospedale Civico).

Aurora (cortile): al numero 6 di via Ponchielli in via Stesicoro.

Autunno (vico): dal numero 26 di piazza Piave a cortile Primavera.

Azalea (via): al numero 29 di via Caravaggio.

Azzia Nunzio (piazza): adiacente a Piazza N. Spedalieri e prima dell'inizio della via Santi (si denominava *Piazza Maddalena* fino al 1982, ed ancora oggi così è conosciuta). Il notaio [Nunzio Azzia](#) (1896 - 1971), è stato uno dei maggiori protagonisti della vita politica ed amministrativa di Bronte. Ha guidato la Democrazia Cristiana, di cui fu segretario dal dopoguerra fino al 1956. Il figlio, Mimmo, è fondatore e presidente di Sicilia Mondo, l'associazione dei siciliani nel mondo.

Bachelet Vittorio (via): dal numero 17 di via Adrano (verso l'ex deposito locomotive della F.C.E.)

Bacone (via): dal numero 2 di via Santa Caterina a via Annunziata

Baden Powell (piazza): antistante la parrocchia di San Giuseppe, tra le vie Lombardia e S. Francesco d'Assisi ed il viale della Regione. La piazza è stata dedicata al fondatore dello scoutismo [nel gennaio 2009](#).

Balilla (via): dal numero 29 di via Trieste a via Antonello da Messina.

Bandiera Fratelli (via): dal numero 2 i via G. Messina a via G. Greco.

Baracca Francesco (via): al numero 13 di via Manin.

Bari (via): dal numero 1 di via Napoleone Bonaparte a via Andromaca. La zona di via Bari, posta attorno alla chiesa del Soccorso è una delle più antiche di Bronte (il quartiere delle baracche), con scorci caratteristici, strette viuzze, cortili e catoi.

Basile cap. (via): al numero 13 di via Cav. di Vittorio Veneto.

Bassano (via): traversa a sinistra di via Carso (dopo la galleria della F.C.E.).

Battisti Cesare (via): dal numero 198 di via A. Aldisio a via F. Aidala.

Beato Angelico (via): dal numero 223 di via Santi a via Bòscia.

Beccaria Cesare (via): al numero 13 di via Manin.

Belgio (via): all'incrocio tra via Polonia (numero 9) e via Leanza Salvatore (ex via Matteo Selvaggi).

Bellini Vincenzo (via): da viale Cav. di Vittorio Veneto, dopo S. Vito, alla campagna (edicola della Colla sopra la galleria della F.C.E.).

Bernini (cortile): al numero 32 di via Maria Maddalena.

Biancaneve (vico): dal numero 48 di via Prestianni a via San Paolo.

Biancavilla (cortile): al numero 20 di via Santissimo Cristo.

Biuso mons. (via): dal numero 27 di via Cavallotti a via Dabormida. Mons. Giacomo Biuso, uomo di varia cultura, protonotario apostolico e prelado domestico del Papa, fu rettore dal 1849 al 1852 del Real Collegio Capizzi, all'epoca denominato Collegio Borbonico. In quel periodo studiò nel Real Collegio lo scrittore Luigi Capuana.

Bixio Nino (via): la stradina, stretta e corta, oggi è denominata «Via Libertà». Va dal numero 4 di piazza S. Vito a via G. Verne. Nonostante la dura repressione nei noti [fatti del 1860](#), Bronte aveva infatti dedicato una strada anche a Bixio. Chi lo fece non si ricordò, invece, dell'avv. Nicolò Lombardo e degli altri quattro ingiustamente fucilati proprio da Bixio dopo un sommario processo. Per ironia della sorte (??) la via un tempo intitolata a Nino Bixio è posta proprio di fronte a San Vito (il luogo della fucilazione) ed al monumento che Bronte ha dedicato ai 5 condannati a morte dal generale garibaldino. [Qualcuno ha deplorato](#) la presenza nella toponomastica cittadina del nome di Bixio e subito vi ha posto rimedio il sindaco Firrarello nel 2010: con un'operazione culturale che a noi sembra alquanto discutibile [ha voluto cancellare il nome Bixio](#) dalla toponomastica rimuovendo la targa con il suo nome ed intitolando la via alla «Libertà». Il solito vezzo di modificare dall'oggi al domani il nome alle strade, con ciò imponendo molteplici disagi ai cittadini che le abitano ma anche cancellando i ricordi, le tradizioni o la storia o le motivazioni che il vecchio nome portava con se. Così, per citare solo alcuni casi, nel corso di questi ultimi cinquant'anni sono scomparse la Via Pozzo Salice, Via Zottofondo, Piazza Maddalena, Piazza Roma, Via Carnevale, via Franzone,, ecc. ecc.

Boccaccio (cortile): al numero 14 di via Benedetto Radice.

Boito Arrigo (via): dal numero 30 di via S. Giuseppe a via Angelo Gabriele.

Bologna (via): al numero 90 di via Umberto (strada senza sbocco).

Bolzano (cortile): al numero 10 di via Leanza.

Bonaparte Napoleone (via): dal numero 10 di via N. Aidala a via Madonna di Loreto.

Bonina prof. Giuseppe (via): dalla piazza Ugo La Malfa a via Avv. A. Isola. [Giuseppe Bonina](#), insegnante, fu anche uno dei direttori del "Il Ciclope" (l'indimenticato quindicinale stampato a Bronte dal 1946 al 1950) e tra i fondatori della sezione brontese del [Partito d'Azione](#).

Borsellino Paolo: contrada Borgonuovo, dopo il numero 232 di via Messina.

Boscia (via): dopo il numero 1 di viale Giulio Cesare a via Alcibiade. La via ci ricorda il sacerdote Don Giovanni Artale Bòscia il cui unico merito è l'aver donato dei "casalecci in fabbrica" e un vasto pistacchieto sciaroso (rogito notarile del 14 dicembre 1865) alle Scuole Pubbliche fondate dal sac. [Pietro Calanna](#) (il cosiddetto *Loco di Bòscia*, che l'*Istituto pubblico di beneficenza* ancora possiede) per il mantenimento di una quarta scuola "da istituirsi per essere ammesse in preferenza le ragazze del quartiere San Vito".

Bottego Vittorio (via): dalle scuole Elementari di viale della Regione oltre la F.C.E.

Botticelli Sandro (cortile): al numero 8 di via Sac. Portaro.

Bramante (via): dal numero 6 di via Tacito a Via Nettuno.

Brancati Vitaliano (via): dal numero 16 di piazza San Vito a via Beato Angelico.

Brennero (via): dal numero 112 di via Messina a largo F. Crispi.

Brescia (via): dal numero 19 di via Pistoia (strada senza sbocco)

Brodolini Giacomo (via): dal numero 223 di via Messina (galleria del Pomaro) alla campagna (strada di Bonifica Canalaci-Cantera)

Brunelleschi (via): dal numero 24 di via G. Messina alla campagna

Bruno Giordano (via): dal numero 46 di via Gioieni a via Mario Pagano

Buonarroti Michelangelo (via): dal numero 8 di via Mons. Saitta a via Fidia

Buontalenti (via): dal numero 18 di via Gigi Castiglione

Buozzi Bruno (via): al numero 16 di viale J. Kennedy, da via Paternò a via Udine.

C **Caboto Sebastiano** (via): al numero 26 di viale J. Kennedy.

Cadorna (piazza): al numero 225 di via Cardinale De Luca (Caserma Corpo Forestale).

Caduti di Nassiriya (via): dalla via Piersanti Mattarella, attraverso la campagna, a Via Urano (Depuratore comunale).

Cafiero Carlo (via): dal numero 92 di corso Umberto a via Scibilia.

Cagliari (via): dietro viale Sardegna (per Casello 54 della F.C.E.).

Cairolì Fratelli (via): seconda traversa a destra di via Daniele Manin.

Calabria (via): dal numero 9 di via Del Salvatore a viale della Regione.

Calanna Pietro (via): dal numero 160 di corso Umberto a via Santi. Il sac. [Pietro Graziano Calanna](#) (Bronte 1755 - 1832) fu l'ideatore ed il fondatore delle prime scuole per la formazione scolastica delle ragazze brontesi.

Calliope (via): penultima traversa a scendere di Viale Regina Margherita (casa Patanè).

Caltanissetta (via): prima traversa a sinistra di via Merano (per il casello 54 della F.C.E.).

Camelie (cortile delle): al numero 16 di via Minissale.

Camillo (cortile): al numero 49 di via San Pietro.

Campanella Tommaso (via): dal numero 258 di via Santi a via Galileo Galilei.

Campo dei Fiori (via): dal numero 5 di viale Giulio Cesare a via Unità. Un tempo in questa zona, adiacente al [convento di San Vito](#) esisteva un piccolo camposanto dove erano seppelliti i poveri, diritto che si era riservato la *Universitas* di Bronte nel cedere il terreno ai frati Minori.

Canova Antonio (via): dal numero 174 di via Card. De Luca a via G. Messina.

Cantù Cesare (via): dal numero 20 di via Garibaldi a piazza Petrarca.

Capinera (via): da via Bassano a via Trifoglio (Santissimo Cristo).

Capizzi Ven. (via): dal numero 281 di corso Umberto a via Attinà. La via dedicata al grande brontese [Ignazio Capizzi](#) costeggia il Collegio da lui voluto e costruito in pochi anni: dal 1° Maggio 1774, posa della prima pietra, al 15 ottobre 1778, anno dell'inaugurazione.

Caponnetto Antonino (via): traversa da via Messina alla campagna (dopo via G. Falcone, Contrada Borgonuovo).

Capponi Pier (cortile): al numero 10 di via Omero.

Capriolo (via): al numero 53 di via Giovanni Verga.

Cappuccini (piazza): al numero 326 di corso Umberto (sulla piazza prospetta il convento e la [chiesa dei Cappuccini](#)). Nel Settembre 2002, con il contributo di tutti i fedeli brontesi, è stata posta nella piazza una statua di Padre Pio da Pietrelcina. Dal settembre 2010, dopo quasi 5 secoli, [il Convento è stato chiuso](#), resterà aperto solo occasionalmente e gli ultimi due frati trasferiti altrove.

Capricorno (via): dalla fine di via Maratona alla campagna

Capuana Luigi (via): dal numero 17 di via Scafiti a via Ten. Nunzio Aidala. Lo scrittore Capuana, ricordando con piacere i tre anni passati al [Collegio Capizzi](#) (dal 1851 al 1854), raccontava che "lì, in Collegio, gli cominciò la febbre dello scrivere".

Caracciolo (via): dal numero 384 di corso Umberto a piazza Sant'Antonino. All'amm. Caracciolo, eroe della rivoluzione napoletana fatto impiccare da Horatio Nelson, oltre a questa via nel 1942 è stato dedicato anche un [Borgo contadino](#) fatto costruire dal regime fascista nel parco antistante la Ducea Nelson. Il Borgo fu distrutto nel 1964 dalle ruspe del [VI Duca](#).

Caravaggio (via): dal numero 49 di via Messina alla campagna. E' la ex via Pozzo Salice, cancellata pochi anni fa dalla toponomastica ufficiale con un'operazione culturale alquanto discutibile.

Carcere Bue (piazza): oggi denominata Piazza Aldo Moro (dal numero 70 di via Piracmon a via Martiri di via Fani). In questa piazza ogni anno si svolgeva un'importante fiera del bestiame. Scrive B. Radice che «nel quartiere S. Caterina, nel 1710, sorse il carcere per gli animali erranti e danneggiatori dei campi, detto il carcere dei bovi. Era un gran recinto, di cui non esiste più vestigio». Senza voler assolutamente sminuire il ricordo di A. Moro a cui poteva essere dedicata una nuova strada, avremmo preferito che la piazza si continuasse a chiamare con il vecchio tradizionale nome di "carcere dei bovi" con il quale era nata.

Carducci Giosuè (via): dal numero 96 di via Garibaldi (strada senza sbocco).

Carlo Magno (cortile): al numero 36 di via Grazia Deledda.

Carmen (via): dal numero 19 di via Cavallotti a via Grisley.

Carneade (via): dal numero 44 di via Vittorio Emanuele Orlando alla campagna. E anche lui (*Carneade! Chi era costui?* Si chiedeva il Manzoni) ha avuto l'onore di vedersi dedicare una strada a Bronte.

Carnevale: oggi via Antonietta Aldisio (dal numero 6 di via Messina a via Etna), così intitolata, negli anni '50, solo perchè la Aldisio era moglie del senatore democristiano Salvatore Aldisio, all'epoca ministro dei LL. PP., in segno di riconoscenza per aver finanziato la prima importante opera pubblica brontese: la pavimentazione della via Santi.

Caronda (via): tra la piazza A. Gagini e l'inizio di via S. Caterina.

Carrara (via): dal numero 34 di viale A. Grassi a viale della Regione.

Carso (via): dal numero 37 di via Etna (strada senza sbocco).

Caruso Enrico (via): dal numero 10 di via A. Patti a via Uccellatore.

Casa di Riposo (via): dall'inizio di viale Sardegna per il casello 54 della F.C.E. La via ricorda la benefica opera realizzata da padre [Antonino Marcantonio](#), la "Casa di Riposo S. Vincenzo de' Paoli".

Caserta (via): dopo il numero 90 sul ripiano a destra di viale Regina Margherita, da via Pantelleria.

Castiglione (piazza): dal numero 217 di corso Umberto a via Scafiti. La piazza era dedicata a Don [Lorenzo Castiglione-Pace](#), barone di Pietra Bianca e di San Luigi, dottore in Diritto Canonico e Civile, Fondatore dell'Ospedale vecchio retto dalla Compagnia dei Bianchi (l'antico [Nosocomio](#) che sorgeva proprio di fronte alla piazza). Oggi la piazza è intitolata al sac. Antonino Rubino.

Castiglione Luigi (via): dal numero 1 di via prof. Bonina a via Palermo. Luigi Castiglione, acutissimo avvocato del Foro di Catania di cui fu principe a tutti gli effetti, fu il quarto deputato brontese a sedere fra i banchi di Montecitorio. La strada a lui dedicata è una delle più ripide di Bronte. Rappresenta quasi una circonvallazione anche per l'intenso traffico: infatti è l'unica via che consente di evitare l'attraversamento del centro di Bronte per andare dalla zona di San Nicola (provenendo da Cesarò o Maniace) all'ex via Pozzo Salice, oggi via Caravaggio (verso Randazzo) o viceversa.

Castiglione Vincenzo (piazza): dal numero 6 di via Roma a via Madonna del Riparo (piazza Roma fino al 1982). L'avv. [Vincenzo Castiglione](#) è stato sindaco di Bronte, capeggiò la prima giunta di sinistra della storia politica di Bronte (nelle elezioni del giugno 1956 ottenne 4.868 voti (50,2%).

Catania (via): da piazza Piave alla strada statale 284 verso Catania (chiesa di Santa Maria delle Grazie).

Catone (via): dal numero 324 di via Santi a via Leonardo da Vinci.

Catullo (cortile): al numero 17 di via Arcangelo Spedalieri.

Cavalieri di Vittorio Veneto (via): dal viale della Regione a via Catania.

Cavallotti (via): dal numero 214 di corso Umberto a via Santi.

Cavour (via): dal numero 59 di corso Umberto a via Marconi.

Cedro (cortile): traversa in via Otranto nel viale Regina Margherita.

Cellini Benvenuto (via): dal numero 15 di piazza on. Saitta a via Grisley. La strada un tempo era denominata via Franzone e dedicata ad un illustre brontese del passato, Mario o Mariano Franzone; è stata eliminata dalla toponomastica pochi anni fa, con una operazione culturale quantomeno discutibile.

Cenerentola (via): dal numero 43 di via San Paolo a via Sac. Prestianni.

Centauro (via): dopo il numero 3 a sinistra di via Quintino Sella nella via Palermo.

Cerere (cortile): al numero 4 di via Vittorio Alfieri.

Corvino (cortile): al numero 59 di via Etna.

Cesare Augusto (cortile): al numero 25 di via Arcangelo Spedalieri (di fronte al Municipio).

Cherubini (cortile): al numero 3 di via Stesicoro.

Chinnici Rocco (via): Contrada Borgonuovo, traversa prima del numero 234 di via Messina.

Chirone (via): dal numero 12 di via Del salvatore a via Del Salvatore.

Cicerone (via): dal numero 15 di via Imbriani a via Galileo Galilei.

Ciclamini (cortile dei): al numero 29 di via Timpa.

Ciclope Bronte (via): dal numero 53 di via L. Aidala a via Antonello da Messina (la [leggenda](#) tramanda che il ciclope Bronte ("tuono") sia stato uno dei fondatori di Bronte). "Il Ciclope" è stato anche un "[leggendario](#)" [quindicinale](#) pubblicato a Bronte dal '46 al '50. Si definiva "Bronte allo specchio".

Cilea Francesco (via): scende verso la contrada Sciarotta dall'incrocio tra via Simeto e Amedeo duca d'Aosta fino all'ultima traversa del viale Regina Margherita.

Cilestri Martino (via): al numero 7 di via Piersanti Mattarella

Cimabue (cortile): al numero 14 di via Venerabile Capizzi

Cimarosa (via): dal numero 10 di via San Giovanni Bosco a via Erodoto.

Cimbali Antonino (via): dal numero 1 di via De Luca a via Madonna di Loreto. Medico, letterato, insegnante di storia naturale nel Collegio Capizzi, Antonino Cimbali fu il padre di quattro illustri figli che raggiunsero alti livelli culturali in campi diversi: [Enrico](#), [Giuseppe](#), [Eduardo](#) e [Francesco](#). E' stato sindaco di Bronte anche negli anni 1862, 1869, 1888 e 1890.

Cimbali Enrico (piazza): al numero 120 di corso Umberto adiacente alla via Leonardo Da Vinci. «Sconosco il motivo per il quale la piazza è stata dedicata ad Enrico Cimbali, - scrive nella sua tesi di laurea Maria Lucia Pecorino (*"Ricerche su Enrico Cimbali"*, Catania, 24 marzo 2009) - ma mi piace pensare, metaforicamente, che la scalinata inizialmente morbida, dal ciglio della strada, diviene man mano ripida e subito scompare dietro una leggera curva, quasi voglia rappresentare la Sua breve, ma intensa vita, che gli permise di raggiungere mete ambiziose e che prematuramente scomparve.»

Cincinnati (via): dal numero 2 di via Difesa a via san Giovanni Bosco

Circumetnea (via): dal numero 2 di via Santissimo Cristo (parallela alla F.C.E.). La costruzione della [ferrovia Circumetnea](#) fu ultimata nel 1895; il tratto Aderno-Bronte fu inaugurato il 2 Giugno.

Cirneco dell'Etna (via): al numero 3 di viale Indipendenza. Sembrerà strano dedicare una via ad una razza di cani; ma il "nobilissimo" Cirneco dell'Etna lo merita: dalla razza pura ed autoctona, dalla linea slanciata ed elegante, è stato da secoli il fedele compagno e segugio dei numerosi cacciatori brontesi.

Citelli Salvatore (via): al numero 29 di via Mondello.

Cleopatra (via): dal numero 10 di via Unità a via Cav. di Vittorio Veneto.

- Clitennestra** (via): dal numero 123 di via Santi a via Santa Barbara.
- Col di Lana** (via): dal numero 51 di via Etnea a via Empedocle.
- Colombo Cristoforo** (via): dal numero 425 di corso Umberto a via Madonna del Riparo.
- Concordia** (cortile della): al numero 15 di via Uccellatore (ex cortile Sconfitta).
- Confalonieri Federico** (via): dal numero 215 di via Messina, di fronte Casa Cantoniera.
- Copernico** (cortile): al numero 74 di via Attinà
- Corelli Arcangelo** (via): dal numero 27 di corso Umberto a via Marconi (ex Orto Camuto).
- Coriolano** (cortile): al numero 36 di via Gioieni.
- Cormons** (via): al numero 11 di via G. Amendola.
- Cornelia** (via): dal numero 31 di via Minissale a via Grisley. All'inizio di via Cornelia da ammirare una delle tante deliziose edicole dedicate alla Madonna Annunziata.
- Correggio** (cortile): al numero 47 di via A. Aldisio.
- Cosenza** (via): dal numero 10 di via M. Rapisardi a via del Salvatore.
- Costantino** (vico): nella via Francesco Cilea (dentro il complesso di un Condominio, l'ex *Cooperativa Domus Aurea*, adiacente alla via Florestano Vancini).
- Cotogno** (via): dal numero 60 di via Marconi a via A. Duca d'Aosta. Un tempo vi si trovava uno dei numerosi pozzi pubblici dove si faceva la fila per attingere acqua. Ve ne ricordiamo alcuni: Pozzo Salice (*'u puzz'i Sarici*), quello del Piano della Catena (*'u puzzu ru chian'a Catina*), di Piazza S. Sebastiano (*ri San Bastianu*), dell'Annunziata (*ra Nunziata*) e, appunto del Cotogno (*Puzzu Cutugnu*). Era anche una strada da evitare: scendeva per i campi ma era praticamente un pubblico cacatoio per i contadini che andavano o tornavano dal lavoro. Nel 1948, ci racconta *Il Ciclope*, fu anche luogo di un episodio boccaccesco: [Amore a Pozzo Cotugno](#).
- Cremona** (via): dal numero 1 di via Santissimo Cristo al Viale J. Kennedy.
- Crispi Francesco** (largo): al numero 20 di via Guido Reni.
- Critone** (via): dal numero 23 di via Brennero a via Platone.
- Croce** (piazza): al numero 104 di via Santi. Al centro della piazza trovasi una grande croce denominata "[a Cruci Tirinnàna](#)" innalzata sopra una delle innumerevoli [edicole votive](#) in pietra lavica del centro storico di Bronte. La croce è così chiamata perché adiacente all'ex *Cortile Tirinnanna*, oggi Cortile Enrico Mattei, che prendeva il nome da una famiglia Ciraldo intesa *Tirinnàna* che vi abitava). Sbirciando dentro l'edicola è possibile ammirare la tradizionale immagine dell'Annunziata ai cui piedi è dipinto un delizioso panorama di Bronte. L'edicola risale al 1745.
- Croce Benedetto** (via): dal numero 4 di via Rosso di S. Secondo a via Metastasio.
- Cupido** (cortile): al numero 2 di via Genova.

- D** **Dabormida** (via): dal numero 56 di via D'Annunzio a via Annibale.
- D'Acquisto Salvo** (via): prima traversa di via D. Manin.
- Dalla Chiesa gen. Alberto** (via): al numero 1 di viale J. Kennedy.
- Dalmazia** (via): dal numero 51 di via Martiri di via Fani alla campagna (ingresso Palazzetto dello Sport Alberto Meli).
- Daniele** (via): al numero 11 di via Luigi Sturzo.
- Danimarca** (via): quinta traversa a sinistra di via Leanza Salvatore (ex via Matteo Selvaggi).
- D'Annunzio Gabriele** (via): dal numero 8 di via Prof. De Luca a piazza Croce.
- Dante** (via): dal numero 149 di corso Umberto a via Matrice.
- D'Arco Giovanna** (piazza): dopo il numero 170 di via Santi.
- D'Arrigo Angelo** (via): da via Mediterraneo (edicola votiva del SS. Cristo accanto a Viale Kennedy) alla campagna.
- Davide** (cortile): al numero 4 di via Saturno.
- D'Azeglio** (via): dal numero 237 di via Santi a via Vitaliano Brancati.
- De Amicis** (vico): dal numero 52 di via Imbriani a via Galileo Galilei.
- Dedalo** (cortile): al numero 8 di via Esopo.
- De Gasperi Alcide** (piazza): dal numero 11 di via Ruggero Settimo a via Isonzo.
- Deledda Grazia** (via): dal numero 17 di via Schilirò a via San Francesco d'Assisi.
- Della Repubblica** (via): stradella che costeggiando la Ferrovia F.C.E. in Contrada Difesa arriva in territorio di Maletto.
- De Luca** (via): dal numero 17 di via Luigi Capuana a via Tito Livio. Nell'antica toponomastica era denominata via Luca (la dicitura è ancora visibile in alcune pareti esterne delle case); una targa "privata" apposta su una casa nel 2021 la rinomina *Via Cap. De Luca*.
- De Luca cardinale** (via): dal numero 261 di corso Umberto a piazza Cadorna. E' ancora tradizionalmente intesa come "*u stratuni novu*" (la strada nuova costruita nei primi anni del 1900 [abbattendo alcune case](#) addossate alla parte sinistra del Collegio Capizzi. E' dedicata al cardinale [Antonino Saverio de Luca](#) (Bronte 1805 - Roma 1883) che fu Nunzio apostolico di papa Gregorio XVI e di Pio IX presso la Corte di Baviera e poi a Vienna, nonché apprezzato autore di opere storiche e di teologia. La strada è relativamente recente, aperta nei primi anni del '900 quando è stata costruita l'ala moderna del Real Collegio Capizzi e la chiesa del Sacro Cuore.
- De Luca Prof. Placido** (via): dal numero 268 di corso Umberto a piazza Nunzio Azzia (ex Piazza Maddalena). [Placido De Luca](#) (Bronte 1802 - Parigi 1861), fratello del cardinale Antonino Saverio, fu un grande economista ed un giurista. Autore d'importanti libri di scienza economica e di statistica propugnò sempre il principio della libertà del lavoro e dell'industria.
- Demostene** (via): dal numero 4 di via L. Pastrengo a piazza Giovanni XXIII.
- De Nicola Enrico** (via): seconda retta di viale Regina Margherita.
- De Nicola Principe** (via): al numero 33 di via Palermo.
- Deodato** (cortile): al numero 34 di via Mascagni.
- Derna** (cortile): al numero 35 di viale J. Kennedy.
- Diana** (cortile): al numero 73 di via Santa Caterina.

Difesa Piano Palo (via): dal bivio della strada statale 284 (inizio del rettilineo di Contrada Difesa) all'ex Stazione F.C.E. e alla Contrada Musa.

Diogene (via): dal numero 1 di via San Giovanni Bosco a via Vivaldi.

Di Piazza Antonino (via): dal numero 27 di via Cleopatra a via Merano.

D'Italia (via): dal numero 32 di via S. Giovanni Bosco a viale A. Grassia.

Donatello (via): dal numero 461 di corso Umberto (strada senza sbocco).

Donizetti (via) : dal numero 17 di via Matteotti a via Pisa.

Doria Andrea (via): dal numero 14 di via Giorgione a via Pierluigi Palestrina.

Duca degli Abruzzi (via): dalla fine di via Amedeo Duca d'Aosta alla campagna.

Duilio (cortile): al numero 90 di via Palermo.

Duse Eleonora (via): dal numero 50 di via Vittorio Emanuele Orlando alla campagna.

Dusmet (via): dal numero 123 di corso Umberto a via Matrice.

E **Egitto** (via): al numero 37 di via Leanza Salvatore (ex via Matteo Selvaggi).

Einaudi Luigi (via): dal numero 21 di via Beato Angelico a via Sant'Agata (ex via Leo).

Elena Regina (via): dal numero 1 di piazza Giovanna d'Arco a via Mentana.

Elettra (via): dal numero 45 di via G. Galilei a via Mentana.

Elia (cortile): al numero 12 di via Luigi Sturzo.

Emilia (via): dal numero 12 di via Omero a via Merano.

Empedocle (via): dal numero 81 di via Etna (strada senza sbocco).

Enea (cortile): al numero 41 di via Luigi Aidala.

Enna (via): seconda traversa a sinistra di via Merano (per il casello 54 F.C.E.).

Eraclito (via): dal numero 62 di viale della Regione (strada senza sbocco).

Ercole (vico): dal numero 10 di via Giunone (strada senza sbocco).

Erice (cortile): al numero 15 di via Trapani.

Erodoto (via): dal numero 35 di via S. T. Russo a viale A. Grassia.

Erraneria (via): Dalla statale 120 al Castello Nelson (prende il nome dalla stessa Contrada Erraneria, dove nel 1905 l'archeologo Paolo Orsi scoprì avanzi di mura di un edificio di [epoca romana](#), recentemente "[riscoperto](#)" con grande clamore dalla Guardia di Finanza).

Eschilo (cortile): al numero 88 di viale Regina Margherita.

Esculapio (cortile): al numero 74 di via Grisley.

Esopo (via): dal numero 5 di Via del Popolo a via Pisa.

Estate (vico): dal numero 5 di piazza Piave a cortile Primavera.

Etna (via): al numero 207 di via Messina a piazza Stazione F.C.E..

Euclide (via): dal numero 1 di piazza Nunzio Azzia a via Petrarca.

Eulero (via): dal numero 27 di via G. Matteotti a Via Eraclito.

Euripide (via): dal numero 65 di via Garibaldi a via Balilla.

Europa (via): dal numero 49 di via Palermo a Viale Regina Margherita (Chiesa di Sant'Agata).

Eva (cortile): al numero 5 di via Uccellatore.

F **Falco** (via): al numero 53 di via Giovanni Verga.
Falcone giud. Giovanni (via): Contrada Borgonuovo, di fronte via Borsellino.
Faraone (via): dal viale A. Grassia, sopra il ponte in ferro.
Favorita (cortile): al numero 18 di via Donizetti.

Federico di Svevia (via): dal numero 20 di via Vitaliano Brancati a via Bòscia.

Fedro (cortile): al numero 9 di via Esopo.

Fermi Enrico (via): dal numero 1 di via Messina a via Madonna del Riparo.

Ferraris Galileo (via): dal numero 6 di via G. Galilei a via Elettra.

Fidia (via): dal numero 14 di Via San Pietro a piazza Caronda.

Fieramosca Ettore (via): dal numero 1 di piazza Inverno a via Timpa.

Filzi Fabio (via): da via Lombardia a via Piemonte.

Firenze (via): dal numero 23 di via Piracmon a via Santa Caterina.

Fiume (via): dal numero 2 di via Martiri di via Fani a via Sterope.

Fogazzaro (via): dal numero 17 di via Difesa a cortile Vulcano.

Fontanella (via): dal numero 16 di piazza Gagini alla campagna. La strada prende il nome da un antico abbeveratoio (tutt'ora esistente) posto nella trazzera che portava dalla città al ponte Passopaglia.

Forlanini Carlo (via): traversa interna compresa tra il n. 214 di via Messina ed il viale Kennedy.

Formia (via): sul ripiano a destra di viale Regina Margherita, da Via Pantelleria.

Fornarina (cortile): al numero 4 di via Sac. Schilirò.

Fortuna (piazza): al numero 52 di via Prof. Grassi nell'antico quartiere di Pietra Pizzuta. Nome beneaugurante, pieno di speranze per chi vi abita. Ma... «*piazza della Fortuna, Cortile delle Magnolie, via Lorenzo il Magnifico, via Pietro Aretino, via delle Muse, strani nomi posti dal gusto poetico di un assessore del Comune a delle immonde cloache*» così scriveva Carlo Levi nel 1952 quando, accompagnato da Michele Pantaleone, visitò Bronte ("Le parole sono pietre", Einaudi, 1955). Certo da allora qualcosa è cambiato.

Foscolo (via): dal numero 19 di via G. Galilei a piazza Giovanna d'Arco.

G **Gabbiano** (via): dal numero 3 di via G. Amendola a via Europa.
Gagini Antonio (piazza): al numero 77 di via Angelo Gabriele con la fine di via Santi. La piazza sulla quale prospetta il [Santuario dell'Annunziata](#), è dedicata allo scultore palermitano, autore del gruppo marmoreo dell'Angelo e della patrona di Bronte, conservato nello stesso Santuario.

Galatea (vico): dal numero 15 di via Leonardo da Vinci a via Appia.

Galeno (cortile): al numero 90 di via Messina.

Galilei Galileo (via): dal numero 66 di via Cavallotti a piazza Inverno.

Galliano (via): dal numero 291 di via Santi a via Timpa.

Galvani (via): dal numero 1 di via Mongibello a via Luigi Sturzo.

Gandhi Mohandas (via): dal Viale Kennedy (di fronte sede operativa della Misericordia) alla campagna (fino alla ferrovia FCE).

Gardenie (vico delle): dal numero 6 di via Mentana a via Foscolo.

Garibaldi (via): da piazza Nicola Spedalieri a via Trieste. La ripida stradina, in bàsole di pietra lavica porta alla stazione della Circum ed un tempo era appunto denominata "*a chianata ra stazioni*".

Garofani (cortile dei): al numero 6 di via delle Muse. Un bellissimo fiore identifica questo cortile, come altri fiori danno il nome anche al Cortile delle Magnolie, al Cortile delle Orchidee, ... «Nel Cortile dei Garofani, - scriveva [Carlo Levi](#) che visitò Bronte nel 1952 - dove il puzzo di fogna è insopportabile, dove non si sa dove appoggiare il piede tra l'acqua nera che scorre, entrammo nel tugurio di un mezzadro di un ettaro e mezzo di terra (...). Cortile delle Magnolie, Cortile delle Orchidee, Piazza della Fortuna, via Lorenzo il Magnifico, via Pietro Aretino, via delle Muse, strani nomi posti dal gusto poetico di un assessore del Comune a quelle immonde cloache». Fortunatamente dopo mezzo secolo i Garofani sono rimasti, tutto il resto è solo un brutto ricordo.

Gatto Gaetano (via): dal numero 123 di via A. Aldisio a via Etna.

Genio (cortile): al numero 4 di via Bari.

Genova (via): dal numero 328 di via Santi a via L. Perosi.

Gentile (via): dal numero 57 di via San Pietro a via Nazareno.

Geremia (cortile): al numero 42 di via Gioieni.

Giacinto (via): al numero 7 di via Masaniello (viale Indipendenza).

Giacobbe (cortile): al numero 46 di via Luigi Sturzo.

Giacosa (via): da via A. Gramsci (strada senza sbocco).

Gigli Beniamino (cortile): al numero 16 di via Donizetti.

Ginestre (cortile delle): al numero 27 di via Grisley.

Gioberti (via): dal numero 105 di corso Umberto a via Dusmet.

Gioieni (via): dal numero 1 di via Garibaldi a via Mario Pagano.

Giorgione (via): dal numero 21 di via Brennero a via A. Doria.

Giotto (via): dal numero 55 di via Marconi a via Giusti.

Giovanni da Procida (via): dopo il numero 44 di via San Pietro (di fronte la chiesa del Soccorso).

Giovanni Paolo II (piazza): è la piazzetta dentro il Parco Urbano (sotto la chiesa della Madonna del Riparo).

Giovanni XXIII (piazza): dal numero 49 di via Matrice a via Alaimo. Nella piazza, completamente [ridisegnata nel 2009](#), qualche secolo fa, con prospetto sulla via Matrice, vi era l'antico carcere di Bronte. Fu completamente demolito nella seconda metà del 1900. Era composto da sette luride e buie stanze con una piccola cappella. Nei tempi del [mero e misto imperio](#) alla finestra era appesa una grata dentro la quale veniva posto il teschio dell'ultimo condannato a morte.

Giove (cortile): al numero 10 di via Maria Maddalena.

Giulio Cesare (viale): dal numero 16 di piazza San Vito a viale Cav. di Vittorio Veneto. Tutti chiedono perché hanno denominato "Viale" questa viuzza stretta e tortuosa.

Giunone (via): dal numero 327 di via Santi a via Santi.

Giusti (via): dal numero 14 di via Tommaseo (strada senza sbocco).

Giustiniano (via): al numero 74 di via Mosè.

Goldoni (via): al numero 36 di via Grazia Deledda (strada senza sbocco).

Gorgone (via): dal numero 2 di via A. Canova a via G. Greco. [Giovanni Gorgone](#), avvocato, fu uno dei cinque brontesi che si candidarono alla Assemblea regionale nelle prime [elezioni del 20 aprile 1947](#). Gorgone si presentò nella lista del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani, ma non fu eletto. L'unico eletto fu [l'avv. Luigi Castiglione](#).

Gorizia (via): dal numero 14 di via Annunziata a via Alessandro Magno.

Gozzano Guido (via): al numero 19 di via Mosè.

Gracchi (cortile): al numero 3 di via Antonino Cimbali.

Gramsci Antonio (via): da via Giacosa a largo Giorgio Vasari.

Grandi Achille (via): di fronte il numero 214 di via Messina.

Grassi prof. Giuseppe (via): dal numero 5 di via Santa Caterina a via Simeto. [Giuseppe Grassi](#) (Bronte 1913 - Roma 1980) è stato un chirurgo di fama internazionale, fondatore del Collegio Internazionale di Chirurgia Digestiva e della rivista scientifica avente titolo "Chirurgia Gastroenterologica". Una targa a lui dedicata è murata in una parete interna del Real Collegio Capizzi.

Grassia Antonio (viale): da piazza Stazione F.C.E. a viale della Regione. Antonino Grassia è stato un eroico brontese agente di Pubblica Sicurezza che ha donato la vita in difesa delle istituzioni. Medaglia d'argento al valor militare, il 17 giugno 1967 cadde eroicamente in Sardegna nell'adempimento del proprio dovere durante la lotta al banditismo sardo.

Grazie (cortile delle): al numero 22 di corso Umberto.

Greco Gaetano (via): dal numero 144 di via Card. De Luca al Parco urbano (Piazza Giovanni Paolo II).

Grisley (via): dal numero 7 di via Cavallotti a via Santi. Nella famiglia Grisley, di origine inglese, Samuel è stato fra gli [amministratori](#) della Ducea Nelson. Come ricorda [una lapide](#), fatta murare dal IV Duca nella chiesa di Santa Maria di Maniace, fu «per 54 anni impiegato fedele dalla Ducea di Bronte.» La via trovasi nell'antico quartiere ebraico di Bronte.

Grosseto (via): dal numero 3 di piazza Toscana (strada senza sbocco).

Guerrazzi (vico): dal numero 191 di corso Umberto a via Matrice, una delle tante strette stradine del Centro storico.

Gulino Placido (via): di fronte al numero 7 di viale Indipendenza (nei pressi della Casa di riposo). Placido Gulino (1908-1944) fu [un valoroso soldato ed un eroe](#), morto nel 1944 per salvare la vita di altri. Fatto prigioniero con altri soldati dai tedeschi fu rinchiuso a Montecchio (PS) vicino ad un deposito di mine. Nella sera del 21 gennaio 1944 alcuni partigiani diedero fuoco al deposito ed il Gulino, accortosi del pericolo, si premurò ad avvertire tempestivamente ed a salvare commilitoni e civili presenti nelle adiacenze ma restò vittima dello scoppio.

H Hugo Victor (via): dal numero 138 di via Santi a via Cavallotti. Interessante perché di difficile interpretazione [l'enigmatica scritta scolpita](#) su grosso blocco di pietra arenaria che funge da architrave in una caratteristica casa di questa antica stradina.

I **Icaro** (via): dal numero 8 di via Metastasio a via Benedetto Croce.

Iliade (cortile): al numero 33 di via Omero.

Imbriani (via): dal numero 128 di corso Umberto a via Ospedale Vecchio (è senz'altro una delle più suggestive stradine del centro storico di Bronte).

Impastato Peppino (via): dalla Chiesa della Madonna delle Grazie al Cimitero, Montebarca, fino al bivio di Fiteni (ex strada statale 284).

Indipendenza (via): dal numero 1 di viale Cav. di Vittorio Veneto (accanto alla Casa di Riposo) al viale J. Kennedy. [Recentemente rifatta](#) ed allargata, è la strada che costeggia la Casa di Riposo ed i nuovi edifici del Nucleo Alzheimer [da poco inaugurato](#).

Interdonato (via): dal numero 3 di piazza Viviani a via San Martino. La via prende il nome dalla famiglia Interdonato che vi ha sempre abitato ed è già presente in uno Stradario del Comune del 1906. Questa famiglia ha dato a Bronte anche un ottimo sindaco: [Giuseppe Interdonato](#). Fu anche Presidente dell'Ospedale [Castiglione-Prestianni](#) nel periodo bellico e, fino al 1959, direttore della scomparsa «Banca Mutua Popolare di Bronte» (l'antica [Cassa Agraria di Mutuo](#)).

Inverno (piazza): al numero 305 di via Santi.

Ippocrate (via): dal numero 8 di via Giorgione a via Pierluigi Palestrina.

Irlanda (via): prima traversa a sinistra di via Leanza Salvatore (ex via Matteo Selvaggi).

Ischia (via): traversa a sinistra di via Zanardelli.

Isacco (cortile): al numero 32 di via Luigi Sturzo.

Isaia (via): al numero 3 di via Luigi Sturzo.

Isola avv. Antonino (via): dal n. 8 di via Mondello a Prof. Bonina (Via Mosè). Antonino Isola, avvocato, fu uno dei cinque brontesi che si candidarono alla Assemblea regionale nelle prime [elezioni del 20 aprile 1947](#). Isola si presentò nella lista del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani, ma non fu eletto. L'unico eletto fu [l'avv. Luigi Castiglione](#).

Isola dott. Filippo (via): di fronte al n. 275 di via Messina (verso casa Portaro, Contrada Borgonuovo). [Filippo Isola](#) (Bronte 1860 - 1919), poeta e scrittore, esercitò la professione medica a New York; fu uno dei benefattori che contribuirono alla costruzione del nostro Ospedale.

Isonzo (via): dal numero 140 di via Messina a via A. Aldisio.

J **Jacopone da Todi** (via): al numero 7 di via Numa Pompilio.

Juvara Filippo (via): dal numero 40 di via Antonello da Messina (strada senza sbocco).

- L** **Labirinto** (via): al numero 12 di via Oriente.
- La Malfa Ugo** (piazza): dal numero 23 di via Madonna Catena a via L. Castiglione (vi confluiscono via Mosè e via Luigi Sturzo).
- La Marmora** (via): dal numero 68 di via Vittorio Emanuele Orlando alla campagna.
- La Torre Pio** (via): contrada Borgonuovo, da via Livatino a via Giuseppe Saragat.
- Latino** (cortile): al numero 5 di piazza Leone XIII.
- Laura** (vico): dal numero 14 di piazza Petrarca a via A. Patti.
- Lazio** (cortile): dal numero 10 di via Roma (dietro Casa del Reduce).
- Leanza** (via): dal numero 4 di piazza del Rosario a via Nazareno. La via prende il nome dalla famiglia Leanza che vi abitava ed è presente in uno Stradario del Comune del 1906.
- Leanza Salvatore** (via), è dal Marzo 2022 la ex via Matteo Selvaggi: va dal numero 5 di viale J. Kennedy alla via Scandinavia (Istituto B. Radice, Stazione Carabinieri, Sciarra Sant'Antonio). [Salvatore Leanza](#) (Bronte 20.9.1947 - Catania 31.12.2015) è stato certamente per quasi mezzo secolo un protagonista, amato dalla popolazione, della vita politica brontese. Ha ricoperto le cariche di consigliere comunale, vice sindaco e, [nel 2002, sindaco di Bronte](#), deputato regionale nella IX, X, e XI legislatura, assessore regionale ai Lavori Pubblici e vice presidente della Regione Siciliana. Nel PSI è stato nominato componente dell'Assemblea nazionale e segretario del gruppo parlamentare del Partito.
- Lelia** (cortile): al numero 8 di via G. Matteotti.
- Leonardo da Vinci** (via): congiunge, con un larga scalinata in pietra lavica, la piazza Enrico Cimbali (dal numero 2) alla via Santi.
- Leoncavallo** (cortile): al numero 1 di via Garibaldi.
- Leone XIII** (piazza): al numero 413 di via Santi.
- Leonida** (via): dal numero 173 di via Card. De Luca a via Martiri di via Fani.
- Leopardi** (vico): dal numero 10 di via Brennero a via Lucciola.
- Leotta** (via): dal numero 11 di via Card. De Luca a via A. Magno. La via prende il nome dalla famiglia Leotta che vi abitava ed è presente in uno Stradario del Comune del 1906. Dei componenti di questa famiglia il nome più noto è [Guglielmo Leotta](#) che fu sindaco di Bronte in diversi periodi del 1800. Ci piace ricordarlo con le parole di [p. Gesualdo De Luca](#) che nel definirlo *probo, pratico degli affari, di cortesi modi, e di lodevole amor patrio* scrive che «fu dal Consiglio Civico assegnata la pensione annua di onze cento al Sindaco. Il signor Leotta D. Guglielmo, ritenendone ferma l'assegnazione, non l'ha voluta nella sua tasca, ma generosamente l'ha assegnata pel mantenimento di un secondo segretario a maggiore e più spedito servizio della Cancelleria Comunale e di tutti gli affari».
- Lepanto** (cortile): alla fine di via Tancredi d'Altavilla.
- Libertà** (via): la stradina, stretta e corta, va dal numero 4 di piazza S. Vito a via G. Verne. E' stata [intitolata alla "Libertà" nel 2010](#) dal sindaco Ferrarello, prima era denominata "Via Nino Bixio" ([vedi](#)).
- Libia** (cortile): al numero 31 di via Cesare Battisti.
- Liguria** (via) : dal numero 67 di via Omero a via Primula Rossa.
- Linneo** (via): dal numero 21 di via Brennero a via Isonzo.
- Liuzzo** (piazza): dal numero 34 di via Cavallotti a via Imbriani (ha preso il nome dalla piccola e stretta via Liuzzo, che nel 2002 è stata soppressa per la realizzazione di un parcheggio). L'anti-

ca via (e la piazza odierna) porta il nome del giureconsulto Giuseppe Liuzzo (1812-1871). Era nato a Salamanca (Spagna) da Ignazio e Anna Lopez ma visse fin dalla più tenera età a Bronte, dove il padre, seguendo il capitano dell'esercito inglese [Don Filippo Thovez](#), si trasferì con tutta la famiglia. Studiò al Collegio Capizzi, quindi nel seminario di Messina per laurearsi in legge all'Università di Catania. Di lui padre Gesualdo De Luca ricordò il coraggio «quando il cholera devastava i comuni a noi vicini» e come «egli in quel frangente desolatore, non omise circospezione e diligenza, sacrificò le ore del dì e del riposo alla salvezza di tutti, e se n'ebbe lodi». (Da G. De Luca, Elogio funebre alla memoria del Sig. Giuseppe Liuzzo, giureconsulto brontese, Catania, Stab. tipogr. di G. Galatola, 1871). Cambiamento radicale della denominazione nel 2023: *Piazza Liuzzo* scompare diventando *Piazza Zappia Nicolò* (prima era così denominato il belvedere dello *Scialandro, u tundu*).

Livatino giud. Rosario (via): contrada Borgonuovo, seconda traversa a sinistra di via Borsellino

Livorno (via): dal numero 1 di piazza Toscana alla F.C.E.

Lola (cortile): alla fine di via Grazia Deledda.

Lombardia (via): dal numero 57 di via Omero a via San Francesco d'Assisi.

Lombardo avv. Antonino (via): dal numero 29 di via E. Zacconi a via Palermo. Non siamo riusciti a sapere chi sia questo avv. Antonino Lombardo. Qualcuno ci riferisce che si tratta dell'avv. Lombardo, il patriota liberale [fucilato da Bixio nel 1860](#) erroneamente chiamato Antonino e non Nicola.

Lombroso (via): dal numero 195 di via Card. De Luca a via Martiri di via Fani.

Lorenzo il Magnifico (via): dal numero 15 di via sac. Prestianni a via Pindaro. «*Via Lorenzo il Magnifico, Piazza della Fortuna, Cortile delle Magnolie, via Pietro Aretino, via delle Muse, strani nomi posti dal gusto poetico di un assessore del Comune a delle immonde cloache*» così scriveva Carlo Levi nel 1952 quando, accompagnato da Michele Pantaleone, visitò Bronte ("Le parole sono pietre", Einaudi, 1955). Certo da allora... qualcosa è cambiato.

Lo Vecchio (via): dal numero 71 di via Santa Caterina a via Simeto. La via ha preso il nome da una famiglia che vi abitava, i Lo Vecchio. Di loro il quindicinale [Il Ciclope ci ricorda](#) un orologiaio, Luigi, ed un avvocato-notaio Giacomo.

Luca (via): dal numero 17 di via Luigi Capuana a via Tito Livio. In tempi recenti è stata rinominata in *Via De Luca* (la vecchia dicitura però è ancora visibile in alcune pareti esterne delle case); una targa "privata" apposta su una casa nel 2021 la ridenomina *Via Cap. De Luca*.

Luca della Robbia (via): dal numero 324 di via Santi a via Romolo.

Luca Dr. Francesco (via): da via Florestano Vancini (ex via G. B. Pergolesi) a Via Francesco Baracca (o via Cilea).

Lucca (via): dal numero 1 di via Siena a via Bruno Buozzi (oltre la F.C.E.).

Lucciola (via): dal numero 16 di via Brennero a via Messina.

Lupo Mario (via): dal n. 44/m di viale J. Kennedy (davanti all'ingresso della Zona Artigianale). [Mario Lupo](#) (1904-1936), professore di chimica, dedicò la sua vita alla ricerca di giacimenti di metano e gas nel nostro territorio, segnalando fin dagli anni trenta i giacimenti della nostra zona. E' stato vice sindaco di Bronte nella Giunta dell'avv. [Vincenzo Castiglione](#). Da uomo politico, tentò in tutti i modi di portare a Bronte anche benefici economici derivanti dallo sfruttamento degli idrocarburi. Scrisse molti libri fra i quali "Idrocarburi in libertà" che fu divulgato in tutta Italia.

Lussemburgo (via): quarta traversa a sinistra di via Leanza Salvatore (ex via Matteo Selvaggi).

M

Machiavelli Nicolò (via): nella via Francesco Cilea (dentro il complesso di un Condominio, l'ex *Cooperativa Domus Aurea*, adiacente alla via Florestano Vancini).

Maddalena (piazza oggi denominata *Nunzio Azzia*). La piazza, dove inizia la via più lunga di Bronte, la via Santi, è stata così denominata fino al 1982, ed ancora oggi così è conosciuta.

Madonna della Catena (via): dal numero 13 di piazza Cadorna a via Ermete Zacconi.

Madonna del Riparo (via): dal numero 5 di via Messina a piazza avv. V. Castiglione. L'antica piccola chiesa della [Madonna del Riparo](#), che ha dato il nome alla strada, fu costruita dopo l'eruzione del 1654 a ridosso di un cordone lavico che protesse Bronte come un muraglione. Piuttosto che restaurarla o ingrandirla per le sue modeste dimensioni e le lesioni, provocate da intemperie e terremoti, è stata venduta e distrutta negli anni '50 per essere ricostruita ex novo, poco lontano nella stessa strada, nel 1967.

Madonna del Soccorso (via): dal numero 27 di via San Pietro a via Vespri Siciliani. La via trovasi in uno dei quartieri più antichi di Bronte ("*u suncussu*", anticamente detto il quartiere delle baracche) costruito, dopo l'[unione dei 24 Casali](#) voluta da Carlo V, attorno alla preesistente antica chiesa della [Madonna del Soccorso](#).

Madonna di Loreto (via): dal numero 13 di via San Pietro a via ten. N. Aidala. Caratteristica viuzza di probabili origini arabe, incassata nelle più antiche case di Bronte; è meglio conosciuta con il termine dialettale "[u Catoiu](#)" (il catoio). Alcuni murales sulle pareti delle case adiacenti ci ricordano i sanguinosi [fatti del 1860](#).

Magellano (via): dal numero 3 di via Ciclope Bronte a via Luigi Aidala.

Maggiolino (via): alla fine della via Giacosa (strada senza sbocco).

Magnolie (cortile delle): al numero 4 di via Pacinotti. Un cortile che richiama alla mente un fiore dai diversi colori e profumi dolcissimi. Ma..., scriveva [Carlo Levi nel 1952](#) quando, accompagnato da Michele Pantaleone, visitò Bronte ("*Le parole sono pietre*", Einaudi, 1955), «*cortile delle Magnolie, delle Orchidee, dei Garofani, ..., strani nomi posti dal gusto poetico di un assessore del Comune a delle immonde cloache*». Oggi fortunatamente nel cortile sono rimaste solo le magnolie, niente più cloache.

Maletto (via): al numero 21 di via Santissimo Cristo.

Malta (via): dal numero 48 di via Etna a via B. Croce.

Mameli (via): dal numero 190 di via A. Aldisio a via C. Battisti.

Manin Daniele (via): dal numero 64 di viale Regina Margherita alla campagna.

Manzoni (via): dal numero 8 di piazza Nicola Spedalieri a via Prof. Placido De Luca. Molto caratteristico [il palazzo che domina la stradina](#), un tempo proprietà del Duca Nelson ed anche sede della Caserma dei Carabinieri. Sorse come ampliamento e trasformazione di un preesistente edificio (sull'architrave del portone principale si legge ancora la data del 1642).

Maratona (via): dal numero 26 di viale J. Kennedy alla campagna.

Marcantonio (cortile): al numero 3 di via Cleopatra.

Marconi (via): dal numero 4 di piazza Leone XIII a viale Catania.

Marconnera (via): dalla fine di via Messina alla campagna della omonima contrada (in Contrada Borgonuovo prima delle via Filippo Isola).

Maria Maddalena (via): dal numero 5 di piazza N. Azzia (ex Piazza Maddalena) a via Saturno.

Maroncelli (cortile): al numero 14 di via Piracmon con incrocio di via Sterope.

Marsala (via): dal numero 15 di via Dante a piazza Pio IX.

Marte (cortile): al numero 20 di via G. D'Annunzio.

Martiri di via Fani (via): dal numero 29 di piazza Aldo Moro a piazza Cadorna.

Martoglio (via): dal numero 11 di via Card. De Luca a via B. Radice.

Marziano (via): seconda traversa a destra di via dello Stadio.

Masaccio (via): dal numero 3 di via Avv. Isola a via Monreale.

Masaniello (via): dal numero 9 di via dei Ronchi dei Legionari nel viale Indipendenza.

Mascagni (via): dal numero 24 di via Talamo a via C. Cantù.

Matrice (via): dal numero 209 di corso Umberto a piazza Matrice. Una volta la stradina era denominata *"a scinduta ru passu 'u poccu"* (perchè, [racconta "Il Ciclope"](#), costruita con i soldi ricavati dalla vendita di un maiale che "sfuggito all'occhio vigile del padrone, inseguito da ragazzi. correva per la via accidentata che porta alla Matrice e, per una caduta, ci rimise una gamba"). Nessuno si presentò per reclamarne la proprietà ed il Comune con la vendita delle sue carni aggiustò la ripida discesa. Ma l'eroico maialino che... si sacrificò per far riparare la strada ben presto è stato dimenticato.

Matrice (piazza): dal numero 56 di via Matrice a piazza Leone XIII (sulla piccola piazza prospetta la [chiesa della Matrice](#) con il suo alto maestoso campanile).

Mattarella Piersanti (via): dalla rotatoria delle tre vie Simeto, Duca degli Abruzzi e F. Baracca alla campagna (si immette nella SP 211 accanto alla Cascina, Piano Cuntarati). E' la zona dello *"Schiccittu"* (piccolo *"schicciu"*, fontanina), una località *"arretu a Nunziata"*, ai piedi di Bronte, vicino a Pietra Pizzuta. La strada porta in contrada Fontanazza, Cuntarati e Passopaglia. Un tempo, trafficatissima, era la principale via, se non l'unica, per recarsi da Bronte nelle campagne attorno al Simeto e nei *"lochi"*, ed era caratterizzata dalla presenza di due grandi abbeveratoi per le numerose bestie da soma che vi transitavano.

Mattei Enrico (cortile): al numero 1 di piazza Croce. E' l'ex Cortile Tirinnanna (soprannome di una famiglia Ciraldo che ivi abitava), che da il nome anche alla Croce (*"Cruci Tirinnanna"*) posta al centro della piazza sopra una delle innumerevoli [edicole votive](#) del centro storico di Bronte.

Matteotti Giacomo (via): dal numero 5 di via Vittorio Alfieri a viale della Regione.

Mazzini (via): dal numero 6 di via Leonardo da Vinci a via T. Campanella.

Mazzolina (vico): dal numero 1 di via Napoli a via Napoli.

Mecca (via della): prima traversa a destra di via dello Stadio.

Medea (cortile): al numero 7 di via Eraclito.

Mediterraneo (via): dal n. 50 di viale J. Kennedy (edicola votiva del Ss. Cristo). [Il piccolo monumento](#) fu eretto a ricordo di una devastante colata lavica fermatasi miracolosamente alle spalle di Bronte.

Medusa (via): dal numero 16 di via Cav. di Vittorio Veneto a via Treviso.

Meli (via): dal numero 46 di via G. D'Annunzio a via Sansone.

Meli abate (via): dal numero 1 di piazza Caronda a via Agrigento. L'abate, parroco all'Olivella di Palermo e giudice di Gran Corte, fa parte, nel quadro di Agostino Attinà, degli [uomini illustri](#) di Bronte conservato nel Collegio Capizzi.

Menandro (via): dal numero 8 di via Madonna del Riparo alla campagna.

Menenio Agrippa (via): dal numero 9 di via Giordano Bruno (strada senza sbocco).

Menotti Ciro (via): dal numero 4 di Via Dalmazia alla campagna.

Mentana (via): dal numero 4 di piazza Giovanna d'Arco a via Leonardo da Vinci.

Merano (via): dal numero 2 di viale Sardegna a via Omero.

Mercantini Luigi (via): dal numero 25 di via Palermo alla campagna.

Mercurio (via): dal numero 62 di via San Pietro a via Angelo Gabriele.

Messina (via): dal numero 507 di corso Umberto a viale J. Kennedy. Come il viale Catania si innesta nella zona di Salice sulla statale 284, verso Maletto.

Messina Giuseppe (via): dal numero 2 di via Ambrosini a via Gorgone.

Messineo sac. Antonino (via): dal numero 119 di via Card. De Luca a via Martiri di via Fani. [Padre Messineo](#) (Bronte 1897 - Roma 1978), sacerdote gesuita, è stato un grande studioso di filosofia politica e di diritto internazionale; abile scrittore, per oltre quarant'anni fu collaboratore ed anche direttore della prestigiosa rivista quindicinale di cultura dei gesuiti italiani "La Civiltà Cattolica" e divenne una voce autorevole in questioni di diritto naturale e internazionale. Fu uno dei pochi coraggiosi, nel 1938, a scrivere contro le teorie e le leggi razziste emanate da Mussolini.

Metastasio (via): dal numero 7 di via Isonzo a via Etna.

Meucci Antonio (via): dal numero 5 di vico delle Scale a via Penelope (ex via Gigli).

Micca Pietro (via): dal numero 33 di corso Umberto a via A. Corelli.

Milano (via): al numero 74 di corso Umberto (la strada immette nell'ingresso pedonale del Parco Urbano "Don Bosco", [inaugurato nel 2020](#), che ha l'ingresso principale dalla via Cav. di Vittorio Veneto).

Milazzo (via): prima del numero 87 di viale Regina Margherita.

Mimose (cortile delle): al numero 164 di corso Umberto.

Minerva (via): dal numero 64 di via Annunziata a via Lorenzo il Magnifico.

Minissale (via): dal numero 9 di piazza N. Azzia (ex Piazza Maddalena) a via Grisley. La via prende il nome dalla famiglia Minissale che vi ha sempre abitato ed è già presente in uno Stradario del Comune del 1906. Dei componenti di questa famiglia vogliamo ricordare [Giuseppe Minissale, sindaco di Bronte](#) nel 1955.

Miraggio (via): da piazza A. Gagini a dietro la chiesa dell'Annunziata.

Modigliani Amedeo (via): al numero 82 di viale Regina Margherita (Cooperativa Demos Etna 167).

Moncenisio (via): traversa a destra di via Palermo, dopo via Piano Daini.

Mondello (via): dal numero 68 di via L. Castiglione (strada senza sbocco).

Monfalcone (via): al numero 2 di via Dalmazia.

Mongibello (via): dal numero 49 di via Messina a via Vesuvio (oltre a questa, un'altra strada, a via Etna, è dedicata alla nostra "[muntagna](#)").

Monreale (via): dal numero 16 di via Mondello alla campagna.

Monserrato (cortile): al numero 70 di via Messina.

Montale Eugenio (via): dal n. 1 di viale J. Kennedy a via Messina.

Montegrappa (cortile): al numero 15 di via Garibaldi.

Monterosa (cortile): al numero 49 di via Etna.

Montesanto (via): dal numero 172 di via Messina (strada senza sbocco).

Monteverdi Claudio (via): dal numero 42 di via Roma a via Card. De Luca (ex Orto Camuto).

Monti Vincenzo (via): dal numero 7 di via delle Muse a piazza Fortuna.

Moretta (via): dal numero 340 di via Santi a via Angelo Gabriele.

Moro Aldo (piazza): dal numero 70 di via Piracmon a via Martiri di via Fani. Fino a pochi decenni fa era denominata Piazza *Carcere Bue* e vi si svolgeva un'importante fiera annuale del bestiame. Nel 1928 così scriveva B. Radice: «Nel quartiere S. Caterina, nel 1710, sorse il carcere per gli animali erranti e danneggiatori dei campi, detto il carcere dei bovi. Era un gran recinto, di cui non esiste più vestigio»).

Mosè (via): dal numero 1 di piazza Ugo La Malfa alla campagna.

Muratori Antonio (via): dopo il numero 40 di via Grazia Deledda (strada senza sbocco).

Musco Angelo (via): dal numero 52 di via Vittorio Emanuele Orlando alla campagna.

Muse (via delle): dal numero 43 di via Santa Caterina a Piazza della Fortuna. Una via dal nome antico e classico che richiama amabili dee. Ma [scriveva Carlo Levi nel 1952](#) quando, accompagnato da Michele Pantaleone, visitò Bronte ("Le parole sono pietre", Einaudi, 1955) «*via delle Muse, via Pietro Aretino, via Lorenzo il Magnifico, Piazza della Fortuna, Cortile delle Magnolie, strani nomi posti dal gusto poetico di un assessore del Comune a delle immonde cloache*». Certo da allora... in via delle Muse, dove ancora abitano amabili dee, qualcosa è cambiato.

N **Napoli** (via): dal delle 123 di via Santi a via Parma.

Nazareno (via): dal numero 55 di via San Pietro a via Ten. N. Aidala.

Negri Ada (via): dal numero 288 di via Santi a via Marsala. La poetessa lodigiana Ada Negri (1870-1945) fu amica del nostro scrittore [Vincenzo Schilirò](#) con cui ebbe anche un fitto scambio di corrispondenza.

Nenni on. Pietro (via): dal numero 88 di viale Regina Margherita alla campagna.

Nebrodi (via): al numero 28 di via Santissimo Cristo.

Nettuno (viale): dal numero 10 di via M. Rapisardi a via G. Deledda.

Ninfe (via delle): dal numero 475 di via Santi a via Santi. La [fondazione di Bronte](#) è fatta risalire, secondo una leggenda, ai ciclopi Bronte, Piracmon e Stèrope sposatisi con le tre ninfe Scibìlia, Salìcia e Rivòlia.

Noè (via): al numero 37 di via Luigi Sturzo.

Norma (vico): al numero 25 di viale A. Duca d'Aosta.

Novelli (via): dopo il numero 36 di via Martiri di via Fani a via Lombroso.

O **Oberdan** (via): dal numero 1 di via Cesare Battisti a Via Trieste.

Ofelia (via): dal numero 3 di vico Norma a via Cotogno.

Olanda (via): terza traversa a sinistra di via Leanza Salvatore (ex via Matteo Sel-

vaggi).

Omero (via): dal numero 59 di via Stesicoro a viale della Regione.

Orazio (via): dal numero 80 di via Annunziata a via Lorenzo il Magnifico.

Orchidee (cortile delle): al numero 26 di via Leotta. Un fiore, delicato e dai vivaci colori, è il nome dato «dal gusto poetico di un assessore del Comune» a questo cortile dove - «corrono le acque putride» [scriveva Carlo Levi nel 1952](#) quando, accompagnato da Michele Pantaleone, visitò Bronte (“Le parole sono pietre”, Einaudi, 1955). Oggi le orchidee ci sono sempre, le acque putride sono solo un ricordo.

Orfeo (via): dal numero 1 di viale Giulio Cesare a via Bòscia.

Oriente (via): dal numero 96 di via Marconi alla campagna.

Orlando Vittorio Emanuele (via): dal numero 32 di via Roma a via Card. De Luca. La strada conosciuta come “*a scinduta ra Zititta*” delimita anche la relativa “*ruga.*”

Orsa Maggiore (via): al numero 11 di via Manin.

Orto Basiliani (via): dal numero 37 di via Benedetto Radice a via Alessandro Magno (ci ricorda ancora l'antico monastero dei padri Basiliani sorto nel 1695 accanto alla chiesa di [San Blaudano](#)).

Ospedale Vecchio (via): dal numero 196 di corso Umberto a via Cavallotti. In questa piccola strada (la sua scalinata è adiacente al Circolo di cultura E. Cimbali) aveva sede l'antico Nosocomio, successivamente venduto e distrutto per la costruzione di un nuovo ospedale (il [Castiglione-Prestianni](#)).

Otello (vico): dal numero 26 di via San Giuseppe a via A. Boito.

Otranto (via): prima traversa a sinistra di viale Regina Margherita.

Ovidio (vico): dal numero 12 di piazza San Vito a via Traiano.

P **Pace Vincenzo** (via): dal numero 10 di piazza E. Cimbali a via T. Campanella. Pace De Luca Vincenzo è stato [sindaco](#) di Bronte negli anni 1904, 1909, 1921 e 1923.

Pacini (vico): dal numero 3 di via Annibale a via Annibale.

Pacinotti (via): dal numero 28 di via G. Grassi a via G. Verga.

Paganini (cortile): al numero 147 di corso Umberto.

Pagano Mario (via): dal numero 390 di corso Umberto a via L. Aidala.

Paisiello (vico): dal numero 12 di via Santa Caterina a via San Luigi Gonzaga.

Palermo (via): dal numero 2 di via Madonna della Catena alla campagna (è la strada che conduce a Maniace e Cesarò).

Palestrina Pierluigi (via): dal numero 10 di via Platone a via A. Doria.

Pallade (via): al numero 9 di via Otranto (traversa viale Regina Margherita).

Panarea (via): al numero 32 di viale R. Margherita.

Pantaleo (via): dal numero 96 di via Annunziata a via Paisiello.

Pantelleria (via): al numero 1 di via Caserta a via Formia.

Papini Giovanni (via): III retta di viale Regina Margherita.

Parè Ambrogio (via): dal numero 22 di via Cavallotti a via Imbriani.

Paride (cortile): al numero 2 di via Raffaello.

Parini (via): dal numero 2 di piazza Giovanni da Procida a via A. Meli.

Parma (via): dopo il numero 1 di via Beato Angelico a via Santi.

Partigiani d'Italia (via): terza traversa di via Manin in viale Regina Margherita.

Pascoli Giovanni (via): dal numero 36 di via S. T. Russo a via Talamo.

Passo Serra (via): dalla contrada Cantera al bivio della statale 120 (verso il Castello Nelson e Maniace)

Passu Poccu: il nome (*'a scinduta ru Passu Poccu*) identifica l'odierna via Matrice (va dal numero 209 di corso Umberto a piazza Matrice).

Pastrengo (via): dal numero 153 di corso Umberto a via Toselli (ex V. Veneto).

Pasubio (via): prima traversa destra di via Giacosa (strada senza sbocco).

Paternò (via): dall'inizio di via Bruno Buozzi a via Bachelet.

Patti Adelina (via): dal numero 12 di piazza Petrarca a via Uccellatore.

Pavone (via): Dopo il n. 134 di viale Reg. Margherita alla nuova via Plutone (Strada Provinciale 211 che costeggia le Forre laviche del Simeto).

Pecorino sen. Biagio (piazza): prima traversa a sinistra di via Papini. La strada è dedicata al prof. [Biagio Pecorino](#), uomo di singolare umanità, generoso e grande oratore, Fu anche un famoso chirurgo ed il primo senatore brontese a sedere a Palazzo Madama (eletto per tre legislature nelle liste del Movimento Sociale Italiano).

Pegaso (via): dal numero 27 di viale Regina Margherita alla campagna.

Pellico Silvio (via): dal numero 99 di via Annunziata a via Fidia.

Penelope (via): dal numero 487 di corso Umberto a via Madonna del Riparo.

Pepe Guglielmo (piazza): al numero 40 di via Roma.

Pergolesi G. Battista (via): Il retta del viale Regina Margherita.

Pericle (via): dal numero 43 di via Grisley a via Santi.

Perosi Lorenzo (via): dal numero 47 di via Angelo Gabriele a via Angelo Gabriele.

Perseo (cortile): al numero 275 di via Santi.

Pertini Sandro (via): al numero 203 di via Messina.

Perugino (via): dal numero 20 di via Monreale a via Forlanini.

Peschiera (via): al numero 5 di via Walter Tobagi.

Petralia Nunziato (via): da Viale Regina Margherita (dopo il bivio delle vie F. Baracca e Pavone), attraverso la campagna, a via Caduti di Nassiriya. [Nunziato Petralia](#) (Bronte 1859 - 1936) è stato un prolifico pittore brontese, infaticabile al cavalletto. Sue opere si trovano nelle chiese del Rosario, della Matrice, nelle cappelle delle Confraternite della Misericordia e di S. Maria e Gesù, nelle raccolte del collegio Capizzi e presso numerose case private.

Petrarca (piazza): dal numero 2 di via Stancanelli a dietro le Scuole Elementari.

Piano Daini (via): dal numero 100 di via Palermo alla campagna (una delle contrade raggiungibili è così chiamata o, in dialetto, "*Chianu 'Rana*").

Piano Lucente (via): da viale Regina Margherita, dopo la via G. Ungaretti, alla campagna.

Piave (piazza): dal numero 2 di viale Catania all'inizio di via Umberto.

Piccino sac. Giovanni (via): dal numero 07 di piazza del Rosario a via Luigi Capuana. Nella via trovasi il benemerito [Collegio Maria](#) del quale [Giovanni Piccino](#) è stato uno dei fondatori.

Piemonte (via): dal numero 24 di via Lombardia a viale della Regione.

Pietra Pizzuta, antico nome della zona posta "arretu 'a Nunziata" tra la via Giuseppe Grassi, Piazza della Fortuna e via Piersanti Mattarella. La denominazione di questo quartiere appare fin da 1607 nei riveli presentati al Capitano d'armi Raimondo Gioieni. Nel 1860 «a Pietra Pizzuta,- scrive il Radice - *spiato e indicato da un ragazzo, è raggiunto e ucciso Nunzio Battaglia*» [uno dei sedici cappelli massacrati](#) durante i *Fatti di Bronte*. A fine '800 Pietra Pizzuta era anche il luogo dove doveva sorgere la stazione della Costruenda [Ferrovia Circumetnea](#). In una delibera del Consiglio Civico del 7 Aprile 1884, si legge che la stazione brontese doveva sorgere in contrada Pietra Pizzuta, «*al di sotto del Teatro Vecchio, a valle dell'abitato*». Successivamente però, un nuovo tracciato, con una variante «*proposta in flagrante contraddizione al capitolato*», collocò la Stazione a monte, a circa tre chilometri, con una ulteriore spesa per il Comune di 50.000 lire «*per la costruzione di una strada a ruota per mettere in comunicazione il centro dell'abitato alla Stazione*».

Pietro l'Aretino (via): dal numero 43 di via Santa Caterina a via Simeto. «*Via Pietro Aretino, via delle Muse, via Lorenzo il Magnifico, Piazza della Fortuna, Cortile delle Magnolie, strani nomi posti dal gusto poetico di un assessore del Comune a delle immonde cloache*» così scriveva Carlo Levi nel 1952 quando, accompagnato da Michele Pantaleone, visitò Bronte ("Le parole sono pietre", Einaudi, 1955). Certo da allora... qualcosa è cambiato.

Pindaro (via): dal numero 96 di via Annunziata a via Sac. Prestianni.

Pindemonte Ippolito (via): dal numero 23 di via Napoli a via Santa Barbara.

Pio da Pietrelcina (piazza): è il piccolo slargo sopra l'*Anfiteatro della Sciarotta* alla fine di via Giovanni Papini.

Pio IX (piazza): dal numero 13 di piazza Matrice a via Santi.

Piracmon (via): dal numero 34 di via Benedetto Radice a via Santa Caterina. Secondo una leggenda, riportata in una poesia di [Pasquale Spanò](#), furono i ciclopi Bronte, Piracmon e Stèrope sposatisi con le tre ninfe Scibilia, Salìcia e Rivòlia, a fondare Bronte.

Pirandello (via): al numero 21 di via Annunziata.

Pisa (via): dal numero 2 di via Esopo a via Pistoia.

Pisacane Carlo (cortile): al numero 347 di via Santi.

Pisistrato (via): al numero 10 di via Madonna della Catena (strada senza sbocco).

Pistoia (via): dal numero 6 di via Grosseto a via Udine.

Pitagora (cortile): al numero 9 di via Minissale.

Pittaco (vico): dal numero 32 di via G. Galilei a vico Achille.

Pittalà frate Tommaso (via): dal n. 1/b di viale Vittorio Veneto (prima del viale Indipendenza, zona Casa di Riposo). [Antonino Vincenzo Orazio Pittalà](#) (Bronte 1729 - San Vito 1797), francescano, uomo di grandi virtù e sapere è ricordato dalla popolazione di San Vito (Lecce) e dei comuni vicini come "il Beato Bronte".

Platone (via): dal numero 2 di largo F. Crispi a via Giorgione.

Plauto (cortile): al numero 28 di via La Marmora.

Plinio (cortile): al numero 62 di via Grisley.

Plutone (via): Dal bivio di contrada Quintarati all'ex Mattatoio comunale e Centrale del Gas dell'Eni (Strada Provinciale 211 che costeggia [le Forre laviche del Simeto](#)).

Po (vico): dal numero 83 di via G. Galilei a via Santi.

Polifemo (via): dal numero 1 di via S. Paolo a via Sterope.

Politi sac. Salvatore (via): da via Nunziato Petralia, attraverso la campagna dietro l'Azienda Marullo, a via Duca degli Abruzzi. [Don Salvatore Politi](#) (Bronte 1912-1995) fu un eclettico sacerdote che a Bronte espletò molteplici funzioni. Fu anche cappellano militare fatto prigioniero e internato in Germania nel campo di concentramento di Dortmund.

Poliziano (via): dal numero 2 di piazza Enrico Cimbali a via Imbriani.

Polo Marco (via): dal numero 59 di via Annunziata a via Fidia.

Polonia (via): al numero 14 di via Leanza Salvatore (ex via Matteo Selvaggi).

Pompilio Numa (via): al numero 8 di via Walter Tobagi.

Ponchielli (via): dal numero 11 di via Stesicoro a via Sac. Schilirò.

Popolo (via del): dal numero 35 di via S. T. Russo a via G. Matteotti.

Pordenone (via): dal numero 13 di via Pistoia alla F.C.E.

Portaro sac. Vincenzo (via): dal numero 32 di via Garibaldi a via Ten. A. Talamo. Il professore, sac. Portaro, è stato direttore e rettore del Real Collegio Capizzi dal 1916 al 1936. Ha insegnato lettere latine e greche anche nel R. Liceo Cutelli di Catania. Chiamato dall'unanime consenso dei brontesi a dirigere il Collegio, nel 1918 creò una sezione femminile ed istituì il primo corso liceale.

Pozzo Salice (via): oggi denominata Via Caravaggio, un nome come un altro, senza alcuna attinenza con la storia o le tradizioni brontesi, senza significato. Via Pozzo Salice richiamava immediatamente il luogo, ne ricordava la storia e la tradizione brontesi ma alcuni decenni fa fu cancellata dalla toponomastica ufficiale dal solito "illuminato" assessore con un'operazione culturale alquanto discutibile. *Salicia* era una delle ninfe che abitavano in riva al Simeto. Ed il pozzo, dove attingevano acqua moltissimi brontesi, esisteva ancora fino a qualche anno fa anche se completamente asciutto.

Prassitele (via): dal numero 26 di via S. Barbara a via Parma.

Prestiani sac. Vincenzo (via): dal numero 42 di via Annunziata a via Santa Caterina.

Primavera (cortile): in vico Estate (dal numero 21 di piazza Piave).

Principe Nicola (via): al numero 33 di via Palermo.

Primula Rossa (via): dal numero 12 di via Lombardia a via Liguria (ex Vittorio Veneto).

Prometeo (cortile): al numero 10 di via Antonello da Messina.

Provvidenza (via della): dal numero 51 di via G. Grassi a viale Amedeo Duca d'Aosta.

Puccini (cortile): al numero 31 di viale Antonietta Aldisio .

Puglisi sac. Giuseppe (via): al numero 9 di via Palermo.

Purità (cortile): al numero 14 di via Alessandro Magno.

Q **Quattro Novembre** (via): dopo la scuola Materna di viale Regina Margherita.

R Radice Benedetto (via): dal numero 31 di via Card. De Luca a via Annunziata. Al n° 48 trovasi la casa natale dello scrittore [Benedetto Radice](#). A Bronte dedicò parecchi saggi storici che, nel campo della storia patria, costituiscono una base di notizie fondamentale e assolutamente indispensabile.

Raffaello (via): dal numero 32 di via Trieste (strada senza sbocco).

Ragusa (via): dopo il numero 1 di viale Cav. di Vittorio Veneto (distributore API).

Randazzo (via): dal numero 12 di via Santissimo Cristo alla F.C.E..

Rapisardi Mario (via): dal numero 43 di via Santi a via Saturno.

Regina Margherita (via): da via Palermo alla Contrada Sciarotta ed alla campagna (Strada Provinciale).

Regione (via): dal viale Cav. di Vittorio Veneto a via G. Matteotti.

Regolo Attilio (cortile): al numero 8 di via Vittorio Emanuele Orlando.

Remo (cortile): al numero 50 di via Santa Caterina.

Reni Guido (via): dal numero 53 di via Antonietta Aldisio a piazza De Gasperi.

Rieti (via): da via Casa di Riposo (oltre i binari della F.C.E.).

Rigoletto (via): dal numero 8 di via M. Rapisardi a via Bramante.

Risorgimento (via): al numero 91 di viale Regina Margherita.

Ristori Adelaide (via): dal numero 43 di via Garibaldi a piazza Sant'Antonino.

Rizzo (via): dal numero 49 di via Annunziata a via De Luca.

Rodi (via) : dal numero 5 di via Prof. Gatto a via Antonietta Aldisio.

Roma (via): dal numero 355 di corso Umberto a via Cardinale De Luca. Un tempo, disabitata, costeggiava l'alto muro che circondava la [residenza brontese](#) dei duchi Nelson ed arrivava ai piedi dell'antica chiesa della Madonna del Riparo. Con un altro luogo ubicato dietro la chiesa dell'Annunziata ("arretu 'a Nunziata") Via Roma era anche nota per essere un gabinetto pubblico all'aperto ("u cacaturi").

Romolo (vico): dal numero 13 di via S. Giuseppe a via Angelo Gabriele.

Ronchi dei Legionari (via): al numero 12 di viale Indipendenza.

Rondinella (via): dal numero 6 di via Duca degli Abruzzi alla campagna.

Rosario (piazza del) dal numero 209 di corso Umberto (sulla piazza prospetta la [chiesa del Rosario](#)).

Rosmini (cortile): al numero 2 di via Gramsci.

Rossini (cortile): al numero 6 di via San Martino.

Rosso di S. Secondo (via): dal numero 66 di via Etna a via Rodi.

Rubino sac. Antonino (piazza): dal numero 217 di corso Umberto a Via Scafiti, di fronte al [Circolo di Cultura](#) (ex Piazza Castiglione). Padre [Antonino Rubino](#), morto nel 1975, fu parroco della chiesa del Rosario e presidente dell'Ospedale Castiglione-Prestianni dove gli è stato eretto un monumento. La piazza era prima dedicata al [barone Castiglione-Pace](#), benemerito [fondatore dell'Ospedale de' poveri](#) che un tempo sorgeva proprio di fronte, sull'attuale via Ospedale Vecchio.

Ruggero Settimo (via): dal numero 85 di viale A. Aldisio a largo Francesco Crispi.

Russo sottotenente Nunzio (via): dal numero 120 di via Garibaldi a via Ten. A. Talamo. Il sottotenente Nunzio Russo, del 281 Reggimento di fanteria, medaglia d'argento, è morto sulla linea del Piave il 27 Ottobre 1918.

S Sabine(cortile delle): al numero 106 di via Annunziata (con inizio da via Santa Caterina).

Sabotino (vico): dal numero 184 di corso Umberto a via Imbriani.

Saetta giudice (via): nella contrada Borgonuovo, da via Borsellino a via Chinnici.

Sagittario (via): dal numero 209 di via Messina (di fronte Casa Cantoniera).

Saitta (via): dal numero 234 di corso Umberto a piazza On. Saitta.

Saitta cap. (via): da via Arcangelo Spedalieri a Piazza avv. Antonino Venia. All'inizio della strada, che gira attorno al palazzo municipale, ha sede il Comando dei Vigili Urbani.

Saitta on. Vincenzo (piazza): dal numero 11 di via Saitta (il brontese avv. [Vincenzo Saitta](#) è stato deputato a Montecitorio nel 1921).

Saitta sac. Vincenzo (piazza), La nuova piazza trovasi nel quartiere Sciarotta adiacente via Pergolesi. [Padre Vincenzo Saitta](#) fu un apprezzato sacerdote brontese, fratello ed amico di tutti specie dei giovani da lui seguiti con particolare dedizione ed affetto. E' morto il 1 dicembre 2013. La piazza gli è stata intitolata due anni dopo, nell'aprile 2015.

Saitta mons. (via): dal numero 1 di piazza Giovanni da Procida a piazza A. Gagini. La strada è dedicata a mons. [Giuseppe Saitta](#) illustre letterato e vescovo di Patti; alla fine dell'800 gli è stato eretto anche un mausoleo nella chiesa della Matrice.

Salanitri sac. Giuseppe (via): dal numero 7 di via Maria Maddalena a via Euclide. Nel 1919 padre [Giuseppe Salanitri](#) ha fondato il Piccolo Seminario, attiguo alla chiesa della Madonna della Catena. In tempi nei quali andare a scuola era affare esclusivo delle famiglie benestanti diede a tanti giovani brontesi la possibilità di istruirsi e di migliorare le loro condizioni di vita.

Salerno (via): sul ripiano a destra di viale Regina Margherita, da Via Pantelleria.

Salomone (via): dal numero 13 di via Dante a via Dusmet.

Salso (cortile): al numero 58 di via Stesicoro.

Salvatore del (via): dal numero 4 di via Matteotti a via Cosenza.

S. Biagio (via): dopo il numero 80 di Via Mosè. San Biagio è uno dei Patroni di Bronte.

S. Filippo Neri (via): dal n numero 46 di via San Pietro a via Angelo Gabriele.

S. Francesco d'Assisi (via): dal numero 38 di via Cosenza a viale della Regione.

S. Francesco di Paola (via): dal numero 40 di via L. Aidala a via L. Aidala.

S. Giovanni Battista (via): dal numero 2 di piazza Viviani a corso Umberto. La viuzza, stretta e caratteristica, contorna l'antica chiesa di [San Giovanni](#).

S. Giovanni Bosco (via): dal numero 9 di via Sotto Ten. N. Russo a viale d'Italia.

S. Giuseppe (via): dal numero 80 di via San Pietro a via Angelo Gabriele.

S. Gregorio Magno (cortile): al numero 23 di via Uccellatore.

S. Luigi Gonzaga (via): dal numero 22 di via Santa Caterina a via Pindaro.

S. Marco (via): dal numero 255 di via Santi a via Timpa.

S. Martino (via): dal numero 136 di corso Umberto a via Imbriani.

S. Nicolò (via): da via Palermo, Chiesa di San Nicolò, alla campagna.

S. Paolo (via): dal numero 44 di via B. Radice a via Prestianni.

S. Pietro (via): dal n. 57 di via Annunziata a piazza Matrice. E' una delle più antiche strade brontesi contornando i primi quartieri sorti intorno alle chiese del Soccorso e della SS. Trinità dopo la riunione dei XXIV Casali voluta da Carlo V nel 1535. Nel primo censimento del 1548, che fu fatto sempre per ordine di Carlo V, Bronte [aveva da 2.815 a 3.545 abitanti](#) con 709 case di abitazione o *fuochi* (quattro o cinque abitanti per *fuoco*).

S. Sebastiano (cortile): dal numero 10 di via Isonzo a piazza De Gasperi.

S. Tommaso (via): dal numero 11 di piazza De Gasperi a via Giorgione.

S. Vito (piazza): al numero 253 di via Santi. Sulla piazzetta, che prospetta la [chiesa](#) e l'antico convento dei frati minori, furono fucilati i cinque brontesi condannati per i [fatti del 1860](#) dopo un sommario processo ordinato da Nino Bixio . Un monumento di Mimmo girbino, eretto nel 1865 sulla stessa piazza, ne ricorda l'avvenimento. Oggi lo spazio antistante la chiesa è stranamente recintato e chiuso da un robusto cancello in ferro. Ma questo a Bronte non è una novità, vedi infatti i cancelli posti nel Cortile delle Acacie o nel Cortile delle Zagare.

Sansone (via): dal numero 32 di via Grisley a via Mons. Biuso.

Santa Barbara (via): dal numero 34 di via Stesicoro a via D'Azeglio.

Santa Caterina (via): dal numero 112 di via Annunziata a via Piracmon; sulla strada prospetta la piccola chiesa di [Santa Caterina](#).

Santa Cecilia (via): dal numero 2 di via Sac. Salanitri a via Maria Maddalena.

Sant'Agata (via): dal numero 2 di via Omero a via L. Einaudi.

Sant'Agostino (via): dal numero 78 di via Santa Caterina (strada senza sbocco).

Santa Filomena (via): dal numero 14 di via Mons. Biuso a via Annibale.

Santa Lucia (via): dal numero 42 di via Stesicoro a via Santa Barbara.

Sant'Ambrogio (via): dal numero 13 di viale G. Cesare a via Campo dei Fiori

Sant'Antonino (piazza): al numero 53 di via Garibaldi. Sulla piazzetta prospetta la [chiesa di Sant'Antonino](#), ricca di preziosi quadri, opere di pittori brontesi.

Santa Rosa (via): dal numero 417 di corso Umberto (strada senza sbocco).

Santi (via): una delle più lunghe ed antiche strade che contorna Bronte dall'alto in basso, va dal numero 5 di piazza Azzia (ex Piazza Maddalena) fino ad arrivare alla chiesa di San Vito per poi ridiscendere verso piazza Gagini (Santuario dell'Annunziata).

Santissimo Cristo (via): dal numero 4 di via Carso (sotto il ponte della F.C.E). In questa zona, alle spalle di Bronte, si è fermata una violenta eruzione dell'Etna; una piccola [edicola votiva](#) ricorda l'avvenimento.

Santo Stefano (via): al numero 90 di viale Regina Margherita.

Saragat G. (via): contrada Borgonuovo, prima traversa a sinistra di via Saetta.

Sarajevo (via): edificio scolastico dell'Istituto Tecnico Commerciale.

Sardegna (via): dall'inizio della via Merano a via Scorpione.

Sarici: identifica la zona (o la "ruga") nei pressi della via Messina tra le via Caravaggio (ex Via Pozzo Salice) e Brodolini. Secondo una leggenda, riportata in [una poesia](#) di [Pasquale Spanò](#), le tre ninfe Scibilia, Salicia e Rivòlia sposate con i ciclopi Bronte, Piracmon e Stèrope fondarono Bronte.

Saturno (via): dal numero 38 di via Vittorio Alfieri a via Cosenza.

Scafiti (via): dal numero 219 di corso Umberto a via Annunziata. La via è presente in uno Stradario del Comune del 1906 e, data la vicinanza con il Collegio Maria, sembrerebbe dedicata a

donna [Maria Scafiti](#), fra i fondatori del Collegio. Al n° 44 una targa ricorda la casa natale del [ven. Ignazio Capizzi](#)). La via è nota anche come «['a grara 'i pisci](#)», per una pescheria ivi presente fin dai primi anni del '900.

Scaglione giudice (via): contrada Borgonuovo, dopo il numero 257 di via Messina (prima traversa a sinistra dopo il bivio per Viale Kennedy).

Scale (vico delle): dal numero 479 di corso Umberto a via Madonna del Riparo (le [scale ed i vicoli](#) sono i motivi ricorrenti del Centro storico di Bronte).

Scandinavia (via): quarta traversa a sinistra di via Leanza Salvatore (ex via Matteo Selvaggi).

Scevola Muzio (cortile): dal numero 1 di via Vittorio Emanuele Orlando a via C. Monteverdi.

Schiccittu, nome che identifica la zona posta "arretu 'a Nunziata", dalla via Piersanti Mattarella alla campagna.

Schilirò sac. Vincenzo (via): dal numero 83 di via Santi a via Omero. [Vincenzo Schilirò](#) (Bronte 1883 – Catania 1950), fu una singolare figura di sociologo, critico, letterato e poeta ed è nato proprio in questa via.

Schiros Tommaso (cortile): al numero 59 di via Luigi Aidala. Il brontese padre [Tommaso Schiros](#), dei frati minori (morto nel 1759), fu uomo di grande dottrina, eloquenza e santità.

Sciacca (cortile): al numero 44 di via Sac. Schilirò

Sciarelle (via): dentro la via Zanardelli (Officina Melardi).

Scibilia (via): dal numero 365 di via Santi a via C. Cafiero. Secondo una leggenda, riportata in [una poesia](#) di [Pasquale Spanò](#), le tre ninfe Scibilia, Salicia e Rivòlia sposate con i ciclopi Bronte, Piràcmon e Stèrope fondarono Bronte.

Scipione l'Africano (via): dal numero 14 di via Madonna di Loreto a via Andromaca.

Sconzo Dr. Giulio (via): nella campagna da via Bellini (Edicola votiva della Colla) a via Mohandas Gandhi (una traversa del Viale Kennedy). [Giulio Sconzo](#) è noto per un diario che scrisse a Bronte nei giorni dell'avanzata alleata (agosto 1943) in servizio come capitano medico nel Collegio Capizzi allora trasformato in Ospedale militare.

Scorpione (via): dal numero 8 di viale della Regione a via Segantini.

Segantini Giovanni (via): dal numero 9 di via Bottego alla campagna.

Sella Quintino (via): dal numero 94 di via Palermo (accanto alla cabina ENEL).

Selvaggi Matteo (via): dal numero 5 di viale J. Kennedy alla campagna. La via, dal 5 marzo 2022, ha cambiato nome. L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Firrarello ha deciso di intitolarla, all'on. Salvatore Leanza, [sindaco di Bronte nel 2002](#), scomparso [il 31 dicembre del 2015](#).

Seminario (cortile): al numero 363 di via Santi (sul cortile l'ingresso secondario del Piccolo Seminario voluto da [padre Salanitri](#), adiacente alla chiesa della Catena).

Seneca (via): dal numero 80 di via Cavallotti a via G. Galilei.

Serao Matilde (via): dal numero 11 di via Saitta a via Torquato Tasso.

Serbatoio d'Acqua (via): prima traversa a destra di via Santissimo Cristo.

Settembrini Luigi (via): da via Caravaggio (ex via Pozzo Salice) alla campagna.

Sforza Carlo (via): dal numero 1 di via L. Castiglione a via A. Lombardo.

Siena (via): dalla piazza Toscana alla campagna.

Simeto (via): dal numero 71 di via Santa Caterina a via Mattarella.

Siracusa (via): dal numero 3 di Via M. Rapisardi a via M. Rapisardi.

Sirena (via): dal numero 4 di via Caravaggio alla campagna.

Smeraldo (via): dal numero 8 di viale Cav. di Vittorio Veneto a via Treviso. Chissà perché Bronte ha dedicato una via ad una pietra preziosa. Forse perché ricorda tantissimo il nostro pistacchio? In questo caso sarebbe stato meglio centrare direttamente l'obiettivo: una bella *Via dei Pistacchi* o *Via del Pistacchio verde* non guasterebbe.

Socrate (via): dal numero 136 di via Card. De Luca a via La Marmora.

Sofocle (via): dal numero 12 di via Erodoto a via Zandonai.

Solferino (via): al numero 2 di via Sagittario.

Solone (cortile): al numero 2 di via L. Mercantini.

Sonnino Giorgio (vico): nella via Francesco Cilea (dentro il complesso di un Condominio, l'ex *Cooperativa Domus Aurea*, adiacente alla via Florestano Vancini).

Spadolini G. (via): di fronte al numero 3 di via Amendola.

Spagna (via): seconda traversa a sinistra di via M. Selvaggi.

Spedalieri Arcangelo (via): dal numero 307 di corso Umberto a Piazza G. Pepe, passando davanti al Palazzo Municipale. Il prof. [Arcangelo Spedalieri](#), famoso fisiologo e anatomico illustre, personificò la scienza congiunta all'amore verso il prossimo infermo; fu autore di prestigiosi testi di medicina e di scienze naturali. E' morto ad Alcamo nel 1823 a soli 44 anni. La strada a lui dedicata un tempo era denominata Via Nelson, costeggiava infatti la [residenza brontese](#) dei discendenti dell'Ammiraglio.

Spedalieri Nicola (piazza): al numero 294 di corso Umberto. [La piazza](#), (*'U chianu 'a Batia'*), luogo di tutte le feste e delle manifestazioni pubbliche brontesi, dedicata ad una delle personalità più illustri di Bronte, il filosofo [Nicola Spedalieri](#) (1740 - 1795), è stata completamente rifatta e ridisegnata nel 2006. Una statua in bronzo dello Spedalieri trovasi a Roma a pochi passi dal Vaticano (in Piazza Cesarini Sforza, sul Corso Vittorio Emanuele). Eretta nel 1901, la prima statua di un siciliano nella Capitale, è alta oltre 4 metri e pesa 4 tonnellate. Bronte che nel 2008 [ha dedicato una statua al Contadino](#) (o al *Vignaiulo*, non si capisce bene), [non riesce a pensarne una da erigere](#) in questa piazza, od in una delle tante altre, in onore e ricordo del nostro filosofo. In uno stradario comunale del 1906 la piazza era denominata Piazza Abbazia.

Speri Tito (via): dopo il numero 51 di via Luigi Sturzo.

Stadio (via dello): dal numero 83 di via Santa Caterina alla campagna.

Stancanelli (via): dal numero 2 di via Garibaldi a via C. Cantù. Rosario Stancanelli, abate e medico valente, fu cofondatore delle scuole di Bronte (Real Collegio Capizzi).

Stazione F.C.E. (piazza): al numero 101 di via Etna. Quando fu costruita, nel 1890, la stazione della [Ferrovia Circumetnea](#) distava dal centro di Bronte oltre due chilometri. Fu ultimata ed inaugurata nel 1895.

Stella Polare (via): quarta traversa di via D. Manin nel viale Regina Margherita.

Sterope (via): dal numero 31 di via Poliremo a via Sac. Ardizzone. Secondo una leggenda, riportata in [una poesia di Pasquale Spanò](#), i ciclopi Bronte, Piracmon e Stèrope sposatisi con le tre ninfe Scibilia, Salicia e Rivòlia, fondarono Bronte.

Stesicoro (via): dal numero 111 di via Santi a via Omero. Era prima denominata *Via Zottofondo*, in quanto portava alla omonima contrada sopra Bronte, un tempo residenza di capre e pecore.

Stromboli (via): al numero 105 di viale R. Margherita.

Sturzo Luigi (via): dalla piazza Ugo La Malfa alla campagna.

- T** **Tacito** (via): dal numero 3 di via Sac. Schilirò a via M. Rapisardi.
- Tagliamento** (via): al numero 22 del viale Regina Margherita.
- Talamo ten. Attilio** (via): dal numero 76 di via Garibaldi a via S. T. Russo. Attilio Talamo, sottotenente di Fanteria, morto sul campo a Pnema-Gorizia il 7 agosto 1916 durante una battaglia, è stato insignito per il suo coraggio di medaglia d'argento.
- Talete** (via): dal numero 8 di via Lombardia a via Liguria.
- Tamagno** (cortile): al numero 54 di via San Paolo.
- Tancredi D'Altavilla** (via): al numero 4 di via Piersanti Mattarella.
- Tantalo** (vico): dal numero 38 di via Vittorio Emanuele Orlando alla campagna.
- Tasso Torquato** (via): dal numero 256 di corso Umberto a via G. D'Annunzio.
- Tassoni A.** (via): al numero 120/B di via Palermo.
- Teatro** (cortile): al numero 326 di corso Umberto. Il cortile trovasi sul retro del [Teatro comunale](#) la cui costruzione risaliva alla fine dell'800 ad iniziativa del sindaco [Antonino Cimbali](#); il teatro, completamente demolito nel 1987, è stato ricostruito ex novo ed inaugurato agli inizi del 2001.
- Teocrito** (cortile): al numero 9 di via Ciclope Bronte.
- Terranova giudice Cesare** (via): continuazione della via Daniele Manin dalle vie Beccaria e Panarea (viale Regina Margherita, Plesso Madre Teresa di Calcutta) alla campagna.
- Teseo** (via): dal numero 37 di via Benedetto Radice a via Alessandro Magno.
- Tevere** (cortile): al numero 48 di via Minissale.
- Timpa** (via): dal numero 6 di piazza Inverno a via S. Marco. *Timpa* in brontese è un luogo elevato, scosceso e disagiata e questa via ne è il classico esempio.
- Tintoretto** (via): dal numero 3 di via Perugino a via Forlanini.
- Tito Livio** (via): dal numero 16 di via De Luca a via Madonna di Loreto.
- Tivoli** (via): dopo il numero 51 di via Palermo.
- Tiziano** (via): dal numero 1 di via Santa Rosa a via Madonna del Riparo.
- Tobagi Walter** (via): al numero 6 di via Europa.
- Toledo** (via): appresso via IV Novembre, nel viale Regina Margherita.
- Tolstoj** (via): dal numero 32 di via S. T. Russo a via Talamo.
- Tommaseo** (via): dal numero 19 di via Cavour (strada senza sbocco).
- Torino** (via): dal numero 292 di via Santi a piazza Pio IX.
- Torretta** (via): dopo la via Zanardelli in via Palermo.
- Torricelli** (via): dal numero 42 di via Trieste a cortile Vulcano.
- Tosca** (via): dal numero 1 di via Piccino a via Luigi Capuana.
- Toscana** (piazza): al numero 32 di viale Antonino Grassia.
- Toscano Salvatore** (cortile): al numero 10 di piazza Avv. V. Castiglione. Salvatore Toscano di Pasquale (nato il 12 Aprile 1893) fu un eroico soldato, sergente del 67° Reggimento di Fanteria, caduto il 13 Ottobre 1915 sul Carso per ferite riportate in combattimento.
- Toselli** (via): dal numero 100 di via Dante a piazza Giovanni XXIII.

Toti Enrico (via): nella via Francesco Cilea (dentro il complesso di un Condominio, l'ex *Cooperativa Domus Aurea*, adiacente alla via Florestano Vancini).

Traiano (via): dal numero 4 di via D'Azeglio a via V. Brancati.

Trapani (via): dal numero 14 di via G. Messina alla campagna.

Traviata (vico): dal numero 52 di via Annunziata a via Sac. Prestianni.

Trento (via): dal numero 17 di via Scafiti (parcheeggio) a via Annunziata.

Treviso (via): dal numero 44 di via Cleopatra a viale G. Cesare.

Trieste (via): dal numero 75 di via Garibaldi a via A. Aldisio.

Trifoglio (via): al numero 8 di via Cremona a via Santissimo Cristo.

Trilussa (via): dal numero 14 di via Sac. Prestianni a via San Paolo.

Trinacria (cortile): al numero 11 di via G. D'Annunzio.

Tripoli (via): da ultima traversa a destra di via Palermo (dopo la via Torretta, di fronte al vecchio campo sportivo *San Nicola*) alla campagna.

Trovatore (cortile): al numero 31 di via Grisley.

Tulipani (cortile dei): al dei 20 di via G:Galilei.

Turati Filippo (Via): dal numero 37 di via Sac. Schilirò a via Lombardia.

Uccellatore (via): dal numero 30 di via Talamo a via Saturno. La via prende il nome dalla famiglia Uccellatore che vi abitava ed è già presente in uno Stradario del Comune del 1906. Dei componenti di questa famiglia vogliamo ricordare [Antonino Uccellatore](#) (Bronte 1681 - Cefalù 1762), detto padre Purgatorio per la sua intensa devozione per le anime del purgatorio, fu un uomo pio e scrittore di libri ascetici, visse in odore di santità, compì numerose guarigioni.

Udine (via): dal numero 80 di via Pisa a via Bruno Buozzi.

Ulisse (via): dal numero 23 di via Pindaro a via Santa Caterina.

Umberto (corso): va dal numero 13 di piazza Piave fino agli inizi di via Messina. E' la strada maestra dell'abitato, la principale, che taglia in due il paese. Pavimentata con grosse basole quadrate in pietra lavica è il "salotto" di Bronte, "[a chiazza](#)", la via delle sfilate, degli incontri e della usuale passeggiata dei giovani e degli anziani ("a passata" che termina con l'[usuale frase](#) "*l'atra cà lassamm' o sindacu!*"). Sul corso Umberto si affacciano i palazzi più importanti, alcune chiese principali e il complesso monumentale del Real Collegio Capizzi. Ha, purtroppo, un unico neo: è arduo, difficile (e forse anche poco *politico*) riuscire a renderla "isola pedonale".

Ungaretti Giuseppe (via): dal n. 108 di viale Regina Margherita, dopo la via Caserta (contrada Sciarotta, dalle case di Edilizia popolare alla campagna).

Urano (via): ultima traversa a scendere di viale Reg. Margherita prima dell'incrocio con la via Plutone (SP 211), adiacente al depuratore comunale.

Unità (via): dal numero 15 di viale G. Cesare a via Cleopatra.

Urano (via): nella campagna tra Viale Regina Margherita (ultima traversa a scendere vicino al bivio di via Plutone, SP 211) a via Piersanti Mattarella (depuratore comunale).

Ustica (via): al numero 179 di via Messina.

V **Vancini Florestano** (via): da via Amedeo Modigliani (angolo Centro commerciale *Le Drupe*) fino allo slargo adiacente le scuole elementari di via F. Cilea. Il piccolo tratto di strada (prima era un prolungamento di via G. B. Pergolesi) è stato dedicato al regista Vancini [il 5 luglio 2011](#) unitamente al conferimento della cittadinanza onoraria perché con il suo film “Bronte, cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato” ha restituito la verità sui “Fatti di Bronte” del 1860.

Vasari Giorgio (largo): alla fine di via A. Gramsci

Venere (cortile): al numero 18 di via Cleopatra

Venezia (via): dal numero 37 di viale Giulio Cesare (strada senza sbocco)

Venia avv. Antonino (piazza): da via Cap. Saitta a via Roma. La piazza racchiude il piccolo parcheggio adiacente al palazzo comunale realizzato nel 2003. E' dedicata all'avv. [Antonino Venia](#), socialista, che è stato sindaco di Bronte dal 1968 al 1973.

Verbena (cortile): al numero 122 di via Messina.

Verdi Giuseppe (via): da via Mario Pagano (strada senza sbocco).

Verga Giovanni (via): dal numero 5 di via Prof. G. Grassi (strada senza sbocco).

Verità (cortile della): al della 59 di via G. D'Annunzio.

Verne Giulio (via): dal della 9 di via Mentana a via Appia.

Verona (via): dal della 7 di via Pistoia a via Bruno Buozzi.

Verrazzano (via): discesa dello Stadio, prima traversa a destra.

Vespri Siciliani (via): dal numero 23 di via S. Pietro a via S. Pietro.

Vespucci Amerigo (via): dal numero 8 di via Stesicoro a via Aristide.

Vesuvio (via): dal numero 25 di via Caravaggio a via Mongibello.

Vicenza (cortile): al numero 26 di via Alcibiade.

Vico Giovan Battista (vico): dal numero 22 di via G. D'Annunzio a via Grisley.

Violette (cortile delle): al numero 21 di via Stesicoro.

Virgilio (via): dal numero 22 di via Trieste (strada senza sbocco).

Vitruvio (cortile): al numero 2 di via Leonardo da Vinci.

Vivaldi (via): dal numero 7 di via Cimarosa a viale d'Italia.

Vivante Cesare (via): dopo il numero 91 di viale Regina Margherita.

Viviani Vincenzo (piazza): al numero 52 di corso Umberto.

Volta Alessandro (cortile): al numero 6 di via Benedetto Radice.

Vulcano (cortile): al numero 68 di via Trieste.

W **Wagner** (via): dopo il numero 2 di via V. Bottego, oltre il viale Sardegna.

Z **Zacconi Ermete** (vico): al numero 30 di via Palermo, verso via Pisistrato
Zagare (cortile delle): al numero 8 di via Manzoni. Oggi stranamente chiuso da un robusto cancello in ferro come il vicino Cortile delle Acacie o la Piazza S. Vito.
Zanardelli (via): ottava traversa a destra di via Palermo.

Zandonai (via): dal numero 17 di via Matteotti a via Pisa.

Zanella Giacomo (cortile): al numero 2 di via Cremona in via Santissimo Cristo.

Zappia Nicolò (piazzale): è il belvedere dello *Sciarandru* ("u tundu"), la prima piazzetta che si incontra venendo a Bronte da Catania e dalla quale si può ammirare il più bel panorama dell'alta valle del Simeto che si estende da Bronte salendo verso Cesarò fino alla cima di Monte Soro. Nicolò Zappia (Bronte 1916 - Catania 1989), medico, dall'animo profondamente religioso ed altruista, è stato anche il fondatore dell'Unitalsi nella nostra provincia. Cambiamento radicale nel 2023: la denominazione di *Piazza Zappia Nicolò* viene assegnata all'ex Piazza Liuzzo.

Zara (via): al numero 23 di via Mongibello.

Zingarelli Nicola (via): dal numero 36 di via Cavallotti a via Mons. Biuso.

Zzititta: Il nome *Zzititta* identifica la zona (o la "ruga") intorno via Vittorio Emanuele Orlando che va dal numero 32 di via Roma alla via Card. De Luca.

Zola Emilio (via): dal numero 7 di piazza Piave a via Marconi

Zoli Adone (cortile): tra la piazza Ugo La Malfa e la via L. Castiglione.

Zottofondo: Il nome identifica la contrada sopra Bronte (detta anche 'U Sciaruni per la sciara che la caratterizzava), un tempo residenza di capre e pecore. La via Zottofondo (oggi via Stesicoro e via Omero) era la strada che vi arrivava partendo dal numero 111 di via Santi.